



Carta dei Servizi

Centro Italiano di Solidarietà don Mario Picchi Onlus



Centro Italiano di Solidarietà don Mario Picchi Onlus

Carta dei servizi

Aggiornata al 30 Aprile 2021

Finita di stampare ad Aprile 2021

I dati potranno subire variazioni

Gli aggiornamenti sono disponibili sul sito internet www.ceis.it

Centro Italiano di Solidarietà don Mario Picchi

© 2021 Ce.I.S. don Mario Picchi. Tutti i diritti riservati.

Prefazione

Pagina 5

Prefazione
Cenni Storici
Il Progetto Uomo
Il Modello Terapeutico

Sede San Paolo VI
via Attilio Ambrosini, 129

Pagina 11

Comunità Ambrosini - Programma semiresidenziale terapeutico riabilitativo per persone dipendenti da sostanze
Rien va plus - DAG - Servizio ambulatoriale per persone dipendenti da gioco d'azzardo patologico
NOVA - Servizio ambulatoriale dipendenza da cocaina e altre sostanze
Servizio di reinserimento socio-lavorativo - Programma ambulatoriale
Tom - Gruppo appartamento per minori in stato di abbandono
Jerry - Comunità di pronta accoglienza per minori
Associazione Famiglie
La Casa - Comunità alloggio per donne in difficoltà con bambini
Muni-8-Musica - Centro Musicale

Sede Capanelle
via Appia Nuova, 1251

Pagina 31

Comunità Santa Maria - Programma residenziale terapeutico per la cura e riabilitazione delle persone in stato di dipendenza
Mentore - Programma semiresidenziale terapeutico riabilitativo per persone dipendenti da sostanze
Eco - Programma diurno per l'età adolescenziale
La Casa - Comunità residenziale terapeutica riabilitativa per adolescenti con problemi psichiatrici
Koinè - Servizio pedagogico e recupero scolastico per adolescenti
Roma Città Aperta - SAI (ex Sprar) - Casa alloggio per persone con problematiche psicosociali (immigrati)
"Roma Città Aperta 2"

Sede di Marino
via Alessandro
Volta, 2

Pagina 43

Comunità San Carlo e Villa Francesca Romana - Programma residenziale pedagogico per la cura e riabilitazione delle persone in stato di dipendenza

**Sede di Città
della Pieve**
Località Campo
Grande 06062 (PG)

Pagina 48

**Comunità Terapeutica “San
Francesco”** – Programma
terapeutico per persone
dipendenti da sostanze

**Sede
di Lungotevere
Raffaello Sanzio**

Pagina 52

Progetto Bambino -
Servizio per la promozione
della famiglia e dei minori
Ludoteca “Le Civette”

Chi siamo

Pagina 57

Il Ce.I.S Onlus e le relazioni
nazionali
Il Ce.I.S Onlus e le relazioni
internazionali
La gratuità di tutti i servizi
Il personale
Il codice etico

Sicurezza
Covid-19

Pagina 63

Misure contro la diffusione
del virus Covid-19



PREFAZIONE

di Roberto Mineo

Il principio del fenomeno delle tossicodipendenze, almeno sotto l'aspetto della sua diffusione su larga scala, per quel che riguarda il nostro Paese, può essere inquadrato nel periodo che va dalla fine degli anni '60 all'inizio degli anni '70. Nel quasi mezzo secolo trascorso, tale fenomeno, ben lungi dall'esaurirsi è andato progressivamente assumendo forme sempre nuove e in continua evoluzione, che hanno ulteriormente aggravato le conseguenze del suo impatto sul nostro vivere quotidiano e sulla nostra convivenza civile. Il problema delle dipendenze, se da un lato non fa ormai più distinzione tra sostanze e principi farmacologici legali ed illegali, dall'altro va interessando gruppi sempre più ampi e diversificati del nostro tessuto sociale. Il ventaglio della dipendenza, accanto alle sostanze, per così dire tradizionali (Cannabis, Cocaina, Eroina), si è andato arricchendo sempre più di nuovi principi attivi. Da ultimo, ma non certo

in ordine di gravità, il recente fenomeno della dipendenza compulsiva senza sostanze, quale ad esempio, la navigazione internet, lo shopping, il gioco (d'azzardo e non), il cibo, il sesso, etc. . Bisogna pensare ad un'azione di prevenzione che possa esprimersi come intervento sulla comunità nella sua interezza, affinché l'azione educativa, culturale e formativa coinvolga il più ampio numero di ragazze e ragazzi, e non soltanto gruppi a rischio. Appare importante, quindi, in una politica di prevenzione del disagio giovanile, promuovere l'empowerment ed incrementare l'autoefficacia personale dei giovani, al fine di contrastare e superare quel senso di insicurezza ed instabilità emotiva provenienti sia dalle implicite richieste sociali che dalla stessa natura intrinseca della fase adolescenziale. In oltre quarant'anni di intervento, sul terreno della lotta alla dipendenza, il CeIS è stato sostenuto dall'insegnamento, morale e pratico, che il suo fondatore don Mario Picchi ha riassunto nei principi base della filosofia "Progetto Uomo",



che pone la persona umana al centro della storia, come protagonista, affrancato da ogni schiavitù, tesa al rinnovamento interiore, alla ricerca del bene, della libertà e della giustizia. Per riassumere le note che precedono, si vuole qui riaffermare quello che può ritenersi il concetto cardine attorno al quale ruota tutta l'azione del Ce.I.S., fin dalle origini: il concetto di recupero integrale della persona per sostenere il quale lo stesso DPA ha promosso la sostituzione del termine riduzione del danno (harm reduction con quello di riduzione del rischio (risk reduction). La riduzione del rischio, nella sua strategia applicativa, propone politiche di prevenzione efficaci, in grado di mitigare non i danni già esistenti, come nel caso dell'harm reduction, bensì di intervenire prima ancora che il disagio sociale prenda forma di tossicodipendenza. L'ufficio di Presidenza con la carta dei servizi ha voluto definire un valido strumento di informazione e comunicazione, che renda più fruibili ed accessibili i servizi offerti, un mezzo per favorire la partecipazione e la valutazione, per rendere noto l'impegno del CeIS nella società civile. La stessa è stata improntata non solo come strumento di informazione sui servizi sulle modalità di accesso e di erogazione, ma anche come mezzo per garantire all'utente standard di qualità del servizio reso.

Roberto Mineo
Presidente CeIS don Mario Picchi





Cenni Storici

Nel 1971 don Mario fonda il Centro Italiano di Solidarietà, oggi a lui intitolato, per aiutare concretamente coloro che vivono il problema della dipendenza, a iniziare da quello della droga. Denominando la sua filosofia “Progetto Uomo”, egli iniziò ad accogliere e ad aiutare a uscire fuori da questa spirale tutti coloro che bussavano alla sua porta. Una porta sempre aperta a tutti indipendentemente dal credo, dalla razza, dal ceto sociale e da qualsiasi altra forma di discriminazione.

La nascita del CeIS si deve a un gruppo di volontari guidati da don Mario Picchi, allora cappellano dei ferrovieri alla Stazione Termini, che in un piccolo appartamento situato in un palazzo di proprietà della Santa Sede

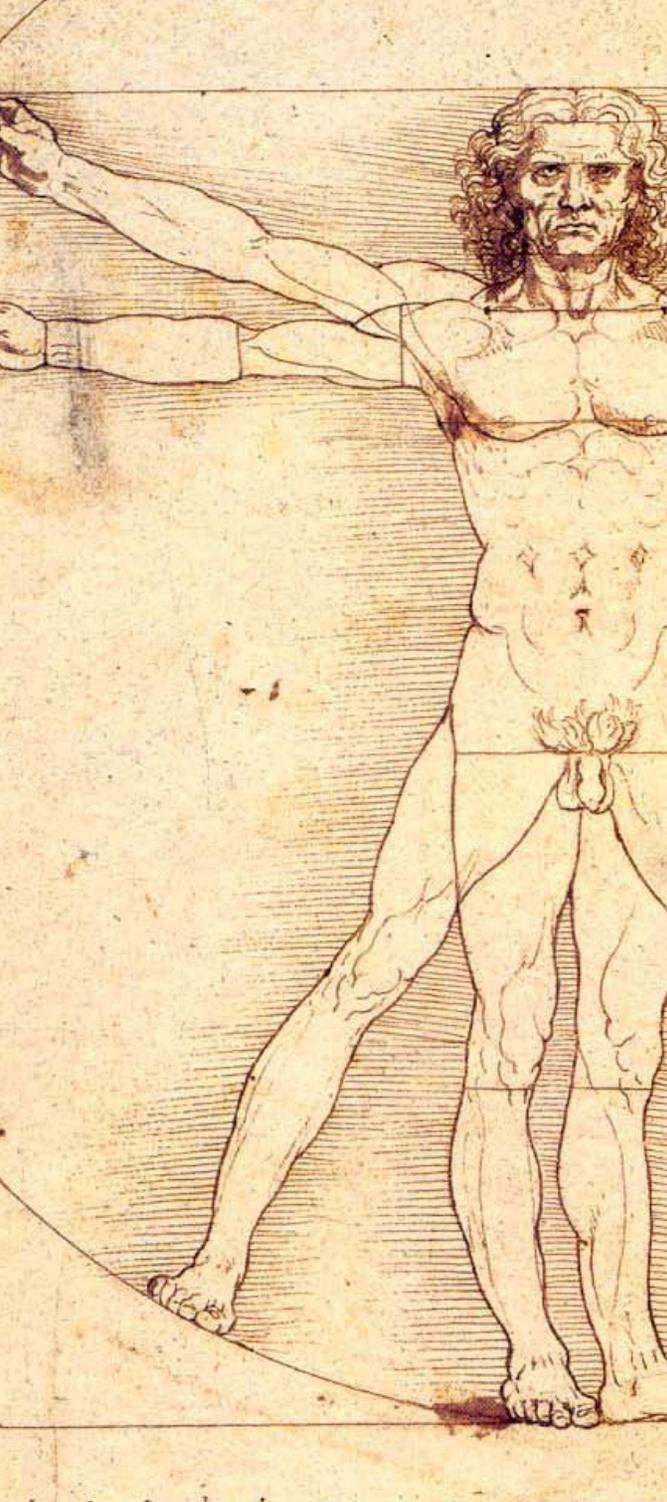
messo a disposizione da San Paolo VI, nel centro storico di Roma, organizza quella che può essere considerata la prima comunità di accoglienza.

Nel 1981 don Mario Picchi fonda la Federazione Italiana delle Comunità Terapeutiche (FICT), di cui sarà poi presidente fino al 1994, come luogo dove realizzare una forte e proficua condivisione delle esperienze nella lotta alle dipendenze, mettendo al centro sempre e soltanto l'uomo. È considerato un suo merito se, dopo oltre 30 anni dalla sua nascita, la Federazione riunisce attualmente 50 centri di tutta Italia impegnati quotidianamente nella lotta all'esclusione, fornendo circa 600 servizi. In Spagna e in America latina ha fondato oltre 50 comunità, tuttora attive, dove viene applicata la filosofia del “Progetto Uomo”.

Le comunità del CeIS, intanto, crescevano come aumentavano anche coloro che chiedevano aiuto a don Mario sempre in prima linea contro ogni forma di legalizzazione della droga in totale fedeltà al magistero della Chiesa cattolica e con il sostegno pieno dei Pontefici che hanno benedetto la sua opera: San Paolo VI, San Giovanni Paolo II che volle celebrare la messa nel Centro e Benedetto XVI. Il 26 febbraio 2016 anche Papa Francesco ha voluto rendere omaggio a don Mario visitando, in uno dei "venerdì della misericordia" del Giubileo straordinario da lui indetto, la Comunità San Carlo, nel comune di Marino.

In quasi cinquant'anni di attività, il CeIS si è sviluppato notevolmente con numerose strutture sia a Roma che nella sua provincia: dalla comunità terapeutica per i dipendenti da sostanze alla cura dei giovani in doppia diagnosi (dipendenza e problemi psichiatrici); dall'assistenza domiciliare ai malati di Aids e agli anziani alle iniziative in favore di senza fissa dimora, immigrati, rifugiati, richiedenti asilo politico, giovani affetti da problemi psicopatologici, persone affette da dipendenza senza sostanze e donne vittime di violenza con i loro bambini.





IL PROGETTO UOMO

Il Progetto Uomo è la filosofia, il principio ispiratore, che guida tutte le azioni delle strutture e dei servizi del Ce.I.S. In sintesi è la proposta di porre la persona umana al centro della storia, come protagonista affrancato da ogni schiavitù, tesa al rinnovamento interiore, alla ricerca del bene, della libertà, della giustizia, indipendentemente dalle sue qualità, dal suo livello culturale e sociale, dal grado del suo potere economico e,

Nello svolgimento di tutte le attività poste in essere, la metodologia adottata dal Ce.I.S. fa perno su alcune linee guida principali: accogliere, accompagnare, progettare; sono questi i concetti centrali per comprendere i processi educativi e terapeutici che mirano ad attribuire o a restituire sempre all'utente il suo ruolo di protagonista. Il Ce.I.S., in altri termini, si mette al fianco della persona, senza però mai sostituirsi ad essa.

Un ulteriore aspetto centrale del lavoro del Centro Italiano di Solidarietà è quello di trasformare l'intervento sociale in azione culturale: l'obiettivo, cioè, è quello di cambiare gli atteggiamenti, i comportamenti, i convincimenti della pubblica opinione e dei vari opinion leaders, del mondo della comunicazione e dei politici sul tema della sofferenza e dell'esclusione sociale, superando quelle "emergenze" giornalistiche o politiche che vivono spesso lo spazio di un mattino, finendo

in men che non si dica nel dimenticatoio o nel limbo delle buone intenzioni.

La metodologia di auto-aiuto che il Ce.I.S. propone non consiste solo nella condivisione di problemi ed esperienze, ma si identifica piuttosto in coprotagonismo alla ricerca delle soluzioni, per essere parte di un processo che attiva, con iniziative dal basso, quei potenziali di cui tutti disponiamo al fine di raggiungere più benessere e più salute. La prevenzione del malessere, che viene ricercata attraverso interventi nelle scuole, nelle associazioni, nelle parrocchie, non si limita all'informazione sui danni derivanti da comportamenti negativi, ma mira a promuovere il benessere attraverso la responsabilizzazione degli educatori naturali e professionali, genitori ed insegnanti, e con interventi fondati sull'educazione tra pari ("Peer Education").



IL MODELLO TERAPEUTICO

Sulla base delle esperienze mature il pensiero di don Mario Picchi, viene da lui sintetizzato nella filosofia “Progetto Uomo”, che sarà la guida per le azioni della sua associazione.

Il modello di intervento del Ce.I.S. si sviluppa e si consolida attraverso la creazione di centri di accoglienza, comunità terapeutiche residenziali, centri di reinserimento sociale etc., strutture e servizi, destinati a fornire risposte specifiche al fenomeno della tossicodipendenza in primis ed in seguito a tutte problematiche sociali.

Si tratta di un insieme di principi e valori che guidano e orientano il nostro intervento.

Alla base del “Progetto Uomo” vi è la ferma fiducia nella persona, in quanto tale, indipendentemente dalle sue qualità, cultura, livello sociale, potere politico ed economico: la persona è al centro del lavoro che si svolge, è vista come protagonista della propria esistenza, libera da ogni vincolo e schiavitù, tesa al rinnovamento personale.

Il trattamento implica un approccio multi-dimensionale che comprende il percorso terapeutico-riabilitativo, gli interventi educativi, lo sviluppo di abilità, l'implementazione del senso di autoefficacia personale, l'acquisizione di valori, l'insight e una riflessione di tipo rielaborativo delle esperienze presenti e del proprio passato.

Complessivamente si tratta di interventi multidisciplinari e integrati in cui figure professionali differenti attraverso metodi differenti portano avanti un lavoro con obiettivi comuni e condivisi con la stessa persona.

Il percorso di autonomia è centrato sulla singola persona che viene accompagnata e sostenuta dal gruppo dei pari e dagli operatori di riferimento.



SEDE SAN PAOLO VI

- **Comunità Ambrosini** - Programma semiresidenziale terapeutico riabilitativo per persone dipendenti da sostanze
- **Rien va plus - DAG** - Servizio ambulatoriale per persone dipendenti da gioco d'azzardo patologico
- **NOVA** - Servizio ambulatoriale dipendenza da cocaina e altre sostanze
- **Servizio di reinserimento socio-lavorativo** - Programma ambulatoriale
- **Tom** - Gruppo appartamento per minori in stato di abbandono
- **Jerry** - Comunità di pronta accoglienza per minori
- **Associazione Famiglie**
- **La Casa** - Comunità alloggio per donne in difficoltà con bambini
- **Muni-8-Musica** - Centro Musicale



COMUNITÀ AMBROSINI - PROGRAMMA SEMIRESIDENZIALE TERAPEUTICO RIABILITATIVO PER PERSONE DIPENDENTI DA SOSTANZE

autorizzata ed accreditata con D.C.A. n°U00286/2013 Regione Lazio

“Accogliere per noi non è soltanto la fase iniziale di un programma. E’ piuttosto una dimensione di ascolto e di attenzione verso tutti, senza discriminazioni e pregiudizi”

Don Mario Picchi

L’Accoglienza – concettualmente ancor prima che logisticamente – si pone fin dal 1979 alla base dell’intera metodologia del CeIS e richiede operatori dotati di grande capacità di ascolto, in grado di analizzare e diagnosticare le situazioni critiche delle persone che a loro si affidano al fine di proporre le soluzioni individualizzate più efficaci.

Accogliere è per il CeIS una dimensione di ascolto senza discriminazione o pregiudizi. Significa, in altri termini, essere consapevoli che chi chiede aiuto lo fa quasi sempre con paura e con timidezza, con incertezza e con scetticismo o con una spavalderia solo di facciata, portando comunque con sé un fardello di sofferenza, se non di disperazione, di scarsa autostima, di sensi di colpa e di disorientamento.. L’Accoglienza si configura come un servizio flessibile e aperto e costituisce, pertanto, il fulcro di tutta l’attività del CeIS, collegandosi con le varie realtà del territorio, in particolare con i SerD e con i servizi alcolistici.

Il Servizio Semiresidenziale per il Trattamento delle Dipendenze si configura come percorso Pedagogico Riabilitativo non-residenziale che, attraverso le varie fasi dell’intervento, propone un lavoro personale profondo che coinvolge varie aree (valori, atteggiamenti, comportamento, emozioni, relazioni).

La permanenza diurna, per più ore, in un luogo protetto, costituisce il setting ideale per favorire l’analisi dei propri agiti e la connessione di questi con i comportamenti di abuso; un setting, quindi, che consente di sperimentare differenti patterns (modelli) emotivi/cognitivi/comportamentali.

La particolare strutturazione del programma terapeutico consente inoltre di ampliare il ventaglio di risposte ai problemi correlati alla dipendenza, fornendo soluzioni alternative ai programmi residenziali e integrando i trattamenti ambulatoriali.

Obiettivi

Il Servizio Semiresidenziale per il Trattamento delle Dipendenze” svolge le sue attività presso la Sede Socio - Sanitaria “Ce.I.S don Mario Picchi Onlus – Via Ambrosini 129- Roma”, che dal 2013 ha l'autorizzazione d'esercizio e l'accreditamento istituzionale definitivo con D.C.A. Regione Lazio U00286 del 28.6.2013 per l'attività di “cura e riabilitazione semiresidenziale per persone in stato di dipendenza”.

Il servizio mira a offrire uno spazio protetto che fornisca supporto e risposte adeguate a persone con problematiche di abuso e dipendenza da sostanze.

L'obiettivo del percorso è finalizzato al contenimento e alla riduzione dei comportamenti disfunzionali attraverso la sperimentazione di nuovi modelli relazionali e comportamentali. Contenere/interrompere l'uso di sostanze, incidere sui fattori di rischio sanitari e psico-sociali correlati; sostenere e rinforzare la motivazione al cambiamento; aumentare il senso di autoefficacia; coinvolgere gli attori della rete sociale e familiare; valutare in itinere il progetto di trattamento definendo il percorso terapeutico in accordo con i servizi invianti.

Destinatari

Il servizio è rivolto a persone che necessitano di un trattamento dell'assetto emotivo/cognitivo/comportamentale, volto ad affrontare gli aspetti disfunzionali collegati all'uso di sostanze e/o ai comportamenti di addiction. Il nostro target è costituito da utenti che hanno conservato un sufficiente livello di autonomia personale e un'adeguata motivazione al cambiamento. In fase di valutazione verrà verificato che siano idonei a un trattamento che non necessita del contenimento “H24” tipico degli interventi a carattere residenziale.

Il programma “Semiresidenziale” offre un supporto alla gestione della quotidianità e al reinserimento sociale, consentendo la frequenza al Servizio anche a coloro che svolgono un'attività lavorativa.

Modalità di accesso

L'inserimento nel Servizio avviene su segnalazione del SerD di riferimento e dopo un iter di valutazione che ha l'obiettivo di verificare la presenza delle condizioni di idoneità al programma.

Metodologia

Il modello di intervento implica un approccio multi-dimensionale. L'iter terapeutico è concepito in una dimensione essenzialmente integrata: alla base c'è il modello di intervento riconducibile alla tradizione delle Comunità Terapeutiche, arricchito da influenze e contributi derivanti dall'approccio della psicologia umanistica (Carl Rogers e la Terapia Centrata sul Cliente, la Logoterapia di Viktor Frankl, lo psico-dramma di Moreno), della psicologia Cognitivo-Comportamentale e dell'approccio Sistemico-Relazionale.

Il servizio è a carattere semi-residenziale. Dopo 3 mesi di valutazione, in accordo con il SerD inviante e l'utente, si definisce la modalità di prosecuzione del progetto secondo le seguenti modalità:

1. invio in Comunità Residenziale (nei casi in cui si valuti la necessità di un maggior contenimento);
2. inserimento nel Programma a carattere semi-residenziale (nei casi in cui è presente una struttura personale, familiare e sociale non compromessa): 14 mesi articolati in 2 fasi.

I progetti terapeutici sono individualizzati e condivisi sia con la persone che con il servizio inviante e pertanto i tempi descritti costituiscono un'indicazione di massima, suscettibili di variazioni e comunque concordati in fase di valutazione con i Servizi invianti. I Programmi sono flessibili relativamente alla durata e strutturati in moduli che, pur ponendosi in continuità con l'intero iter terapeutico, presentano caratteristiche e strumenti specifici adattabili alle diverse necessità, bisogni, tempi e condizioni degli utenti.

nel gruppo terapeutico. La durata del trattamento è di circa 2 anni, seguita da un periodo che prevede contatti di follow-up. I progetti terapeutici sono individualizzati e pertanto i tempi descritti costituiscono un'indicazione di massima, suscettibili di variazioni e comunque concordati in fase di valutazione.

Strumenti terapeutici

- Colloqui di valutazione
- Colloqui individuali
- Counselling
- Interventi psico-sociali di gruppo
- Seminari tematici
- Coinvolgimento familiare parallelo
- Colloqui familiari/coppia
- Educazione al lavoro
- Attività culturali, sportive, ludico-ricreative

Team

Psicologi, psicoterapeuti, OSS, educatori professionali, psichiatra.

Orari di apertura

Lun. – Mart – Giov - Ven. ore 9,00/17,00

Merc. Ore 9,00 – 17,30

Indirizzo

Via Attilio Ambrosini, 129 - 00147 Roma

Contatti

email: accoglienza@ceis.it

tel: 06.54195283

cell: 366.6370457





RIEN VA PLUS - DAG – SERVIZIO AMBULATORIALE PER PERSONE DIPENDENTI DA GIOCO D'AZZARDO

Parere favorevole requisiti minimi strutturali ed organizzativi prot. 0186368/2019 del 25/10/2019
Dipartimento di prevenzione Asl RM2

Nuove forme di dipendenza, come il GAP, sono molto insidiose perché meno riconoscibili, meno consolidate nel quadro epidemiologico, sono in espansione e mettono radici su incertezze, immaturità, false speranze, sicurezze apparenti. Pur producendo le stesse conseguenze delle cosiddette tossicodipendenze (l'escalation, la tolleranza, l'astinenza, l'evoluzione progressiva del quadro ecc.), si costruiscono e si autoalimentano in assenza di qualsiasi sostanza.

Obiettivi

Il Servizio mira a offrire supporto e risposte adeguate a persone con problematiche di gioco d'azzardo patologico.

L'obiettivo del Servizio è finalizzato al contenimento degli agiti di addiction attraverso la sperimentazione di nuovi patterns emotivo-comportamentali tramite trattamento focale della patologia; a favorire il distacco dai comportamenti compulsivi di dipendenza; ad acquisire strategie di protezione e controllo; a favorire una rielaborazione della storia personale e familiare.

Destinatari

Il Servizio si rivolge a persone con problematiche di gioco d'azzardo patologico.

Modalità di accesso

Accesso spontaneo o Progetto di trattamento concordato con i SerD competenti per territorio.

Metodologia

Il modello di intervento implica un approccio multi-dimensionale che si fonda sugli apporti della psicologia umanistica e sui concetti di Social Learning, Motivational Milieu, della psicologia Cognitivo-Comportamentale e dell'approccio Sistemico-Relazionale.

Il Servizio è a carattere ambulatoriale: è previsto un periodo di valutazione per valutare l'idoneità e l'aderenza al trattamento, cui segue l'inserimento

Il Servizio è a carattere ambulatoriale: è previsto un periodo di valutazione per valutare l' idoneità e l'aderenza al trattamento, cui segue l' inserimento nel gruppo terapeutico. La durata del trattamento è di circa 2 anni, seguita da un periodo che prevede contatti di follow-up. I progetti terapeutici sono individualizzati e pertanto i tempi descritti costituiscono un' indicazione di massima, suscettibili di variazioni e comunque concordati in fase di valutazione.

Strumenti terapeutici

- Colloqui di valutazione
- Colloqui motivazionali
- Consulenza individuale
- Counselling
- Interventi Specialistici di Gruppo
- Interventi psico-sociali di gruppo
- Colloqui familiari/coppia

Team

Il team si avvale della collaborazione di Psicologi e Psicoterapeuti.

Orari di apertura

La fascia oraria in cui si svolgono le attività è: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.30.

Indirizzo

Via Attilio Ambrosini, 129 - 00147 Roma

Contatti

email: ceisingioco@ceis.it

cell: 366.6361477





NOVA – SERVIZIO AMBULATORIALE DIPENDENZA DA COCAINA E ALTRE SOSTANZE

“Vorrei lanciare un grido d’allarme: oggi sono pochi coloro che vedono l’assunzione di droga e le dipendenze come una questione principalmente sociale, pedagogica, affettiva, morale, nella quale il posto centrale è occupato dall’uomo, da ogni singola persona umana nella sua interezza. Per molti l’attenzione è invece puntata sul sintomo, da nascondere con qualche molecola chimica”.

Don Mario Picchi

Il Ce.I.S. don Mario Picchi, in partenariato con il SerT Asl RMC, ha attivo dal 1 giugno 2011 il Centro Specialistico Ambulatoriale Servizio Nova, finanziato con fondi della Regione Lazio – Fondo Lotta alla Droga. Il Servizio ha come obiettivo principale quello di favorire il distacco dai comportamenti di uso delle sostanze, in particolar modo cercando di intercettare la domanda di quei consumatori che non si rivolgono volentieri in prima istanza a strutture pubbliche o a professionisti privati.

Obiettivi

Il Servizio mira a offrire supporto e risposte adeguate a persone con problematiche di dipendenza da sostanze che abbiano conservato un sufficiente livello di autonomia personale e un’adeguata motivazione al cambiamento. L’obiettivo del Servizio è finalizzato al contenimento degli agiti di addiction attraverso la sperimentazione di nuovi patterns emotivo-comportamentali tramite trattamento focale della patologia; a favorire la gestione del craving; ad acquisire strategie di protezione e controllo; a favorire una rielaborazione della storia personale e familiare.

Destinatari

Il Servizio si rivolge ad adulti con problematiche di dipendenza da sostanze.

Modalità di accesso

Accesso spontaneo o Progetto di trattamento concordato con i SerD competenti per territorio.

Metodologia

Il modello di intervento implica un approccio multi-dimensionale. Si fonda

Motivational Milieu, della psicologia Cognitivo-Comportamentale e dell'approccio Sistemico-Relazionale. Il Servizio è a carattere ambulatoriale: è previsto un periodo di valutazione per valutare l'idoneità e l'aderenza al trattamento, cui segue l'inserimento nel gruppo terapeutico. La durata del trattamento è di circa 2 anni, seguita da un periodo che prevede contatti di follow-up. I progetti terapeutici sono individualizzati e pertanto i tempi descritti costituiscono un'indicazione di massima, suscettibili di variazioni e comunque concordati in fase di valutazione.

Strumenti terapeutici

- Colloqui di valutazione
- Colloqui motivazionali
- Consulenza individuale
- Counselling
- Interventi Specialistici di Gruppo
- Interventi psico-sociali di gruppo
- Colloqui familiari/coppia

Team

Psicologi, Psicoterapeuti e psichiatra.

Orari di apertura

La fascia oraria in cui si svolgono le attività è: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 18.30.

Indirizzo

Via Attilio Ambrosini , 129 - 00147 Roma

Contatti

cell: 366.6361477





REINSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO PROGRAMMA AMBULATORIALE

“Un'altra parola importante per comprendere il lavoro del CeIS è il reinserimento. I nostri programmi puntano alla piena integrazione sociale di coloro che vi si affidano per un certo periodo di tempo, peraltro molto variabile da persona a persona.”
Don Mario Picchi

Rappresenta una risposta ai momenti di dubbio e di debolezza che potrebbero insorgere nell'affrontare e risolvere i problemi quotidiani, ed è, soprattutto, il momento del graduale e naturale distacco dai programmi terapeutici verso il raggiungimento di una più completa autonomia.

Obiettivi

Offrire un percorso di sostegno a utenti che hanno già effettuato un Programma Terapeutico per il trattamento delle dipendenze patologiche; proporre percorsi individualizzati orientati alla risocializzazione e al reinserimento lavorativo; identificare i bisogni individuali e specifici; aumentare il senso di auto-efficacia; promuovere e valorizzare le risorse personali; sviluppare la resilienza, prevenire le ricadute, operare un follow-up sui trattamenti.

Modalità di accesso

Tramite presentazione degli operatori del Servizio che ha seguito precedentemente l'utente. Nel caso di arrivi spontanei, tramite colloqui di valutazione.

Destinatari

Il Servizio accoglie persone che hanno già seguito un percorso di recupero e riabilitazione e hanno un lungo periodo di distacco dall'uso di sostanze.

Metodologia

Il modello di intervento implica un approccio multi-dimensionale. L'iter terapeutico è concepito in una dimensione essenzialmente integrata che di fonda sugli apporti della psicologia umanistica Carl Rogers e la Terapia Centrata sul Cliente, la Logoterapia di Viktor Frankl, lo psico-dramma di Moreno. Il servizio è a carattere ambulatoriale, la durata del percorso è di 12 mesi. I progetti terapeutici sono individualizzati e pertanto i tempi descritti costituiscono un'indicazione di massima, suscettibili di variazioni e comunque concordati in fase di valutazione con i Servizi inviati.

Strumenti terapeutici

Colloqui di valutazione
Colloqui motivazionali
Colloqui individuali
Attività mirate al reinserimento socio-lavorativo
Interventi psico-sociali di gruppo
Seminari tematici
Coinvolgimento familiare parallelo
Counselling (psicologico, familiare, educativo, di coppia)

Team

Psicologi, educatori e volontari.

Orari di apertura

Lun.-Ven. 13,00/21,00

Indirizzo

Via Attiio Ambrosini, 129 - 00147 Roma

Contatti

email: 4fase@ceis.it
tel/fax: 06.54195250





TOM - GRUPPO APPARTAMENTO PER MINORI IN STATO DI ABBANDONO

autorizzata al funzionamento dalla D.D. 1244/2019 Roma Capitale Municipio VIII. Accreditata, iscritta nel registro cittadino di Roma Capitale Dipartimento Politiche Sociali prot. QE2021 000 41000 del 21/01/2021

Obiettivi

Il gruppo appartamento "TOM" del Ce.I.S. don Mario Picchi prevede l'accoglienza dei minori momentaneamente fuori dalla famiglia provenienti da centri di pronta accoglienza, dalla Sala Operativa Sociale, dai Servizi Sociali territoriali o extraterritoriali, o inviati con decreto del Tribunale per i Minorenni.

La struttura assicura l'accoglienza, la cura dei minori ospiti, la costante azione educativa, assistenza e tutela, organizzazione e gestione della vita dei minori anche attraverso socializzazione ed animazione.

L'inserimento è temporaneo a medio e lungo termine nella misura in cui la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il piano educativo-assistenziale o perché il minore proveniente dall'estero necessita di supporto per continuare il proprio percorso di integrazione.

Il gruppo appartamento è caratterizzato da una organizzazione che prevede la partecipazione attiva dei minori ospiti alla gestione del servizio al fine di favorire un clima di interrelazione che stimoli l'acquisizione di comportamenti autonomi, sotto la supervisione educativa dell'equipe e del responsabile di struttura.

Ricettività

Il gruppo appartamento in qualità di struttura residenziale a carattere comunitario consente l'accoglienza di minori che necessitino di interventi

socio-assistenziali ed educativi integrativi o sostitutivi della famiglia anche stranieri tra gli 11 e i 17 anni, fino ad un massimo di 8 utenti.

Minori di età inferiore possono essere accolti previa valutazione dei servizi sociali e del responsabile che di volta in volta attueranno una considerazione in base al profilo psicologico-sociale del minore e dell'età prevalente degli ospiti della struttura.

Aumentare la capacità dell'Amministrazione Comunale e dei servizi territoriali (compresi quelli del Terzo Settore) di promuovere policy, metodologie e prassi di intervento sempre più adeguate al fenomeno dei minori in situazioni di abbandono o di urgente bisogno di ospitalità e protezione, di intervento nelle primissime fasi di trattamento dello stato di difficoltà/abbandono.

Locazione e accessibilità

La struttura è inserita in un ampio parco con spazi per laboratori, palestra e campi sportivi. La zona è collegata molto bene con molti quartieri di Roma, tramite gli autobus direttamente da via Ambrosini, e con la fermata della metro B – Basilica San Paolo, la Stazione Ostiense, Stazione Trastevere e Stazione Termini.

La struttura offre in particolare:

- accoglienza residenziale 24h/24h di minori, con assistenza continua di educatori qualificati
- accoglienza ed ascolto volti alla compilazione del PEI adeguato e calibrato

- un clima familiare e di figure di supporto all'educazione ; presenza di una psicologa per un primo screening delle problematiche poste dai minori
- garanzia di un buon livello relazionale del minore con l'esterno della struttura (scuola, famiglia, servizi sociali, ecc.) e gestione delle pratiche amministrative e legali del minore
- una rete di tutela e garanzia del benessere del minore attraverso il lavoro sinergico con il Tribunale per i Minorenni, il Servizio Sociale e l'eventuale famiglia di appartenenza
- la costruzione del progetto personale in supporto al minore ed alle figure di riferimento potenzialmente presenti
- ambienti sani e confortevoli : stanze adeguatamente arredate e curate, pasti regolari (colazione, pranzo, merenda e cena) servizio di igienizzazione e sanificazione della biancheria esterna e lavanderia interna ad uso domestico
- garanzia di cure sanitarie e assistenziali adeguate, potendo anche usufruire delle strutture sanitarie locali territoriali
- sostegno educativo all'inserimento scolastico e supporto didattico alle attività scolastiche
- servizio di animazione socio-culturale e laboratori

Modalità di partecipazione degli utenti alla vita comunitaria

Gli utenti del gruppo appartamento insieme agli educatori possono organizzare la gestione della struttura, con turni di pulizie e di preparazione dei pasti. A tale scopo, ed anche per garantire un clima di partecipazione attiva, settimanalmente viene svolto un incontro generale durante il quale è prevista la condivisione della vita e degli impegni comuni e individuali da parte degli utenti insieme agli operatori.

Informazioni sul regolamento interno

Le regole di vita del gruppo appartamento vanno intese come un'occasione di crescita e di sviluppo cognitivo, emotivo e comportamentale del minore accolto

e come strumento educativo, normativo e di controllo dei comportamenti. In questa prospettiva, i minori accolti sono accompagnati alla applicazione delle seguenti regole:rispetto delle persone e delle cose che li circondano;

- rispetto degli spazi e degli oggetti personali;
- partecipazione alla vita comune;
- esecuzione dei propri impegni personali;
- divieto di violenza verbale e/o fisica, e divieto all'uso di alcol e droghe.

Modalità di ammissioni/dimissioni

Le ammissioni e le dimissioni dei minori accolti nella struttura vengono effettuate di concerto con i Servizi Sociali di riferimento, e/o il Tribunale dei minori. Qualora vengano alla luce (dall'osservazione, dai colloqui o dalle indagini familiari) situazioni e circostanze che sconsiglino o addirittura impediscano il rientro del minore nel proprio nucleo familiare, sarà compito dell'Equipe socio – assistenziale della comunità, in accordo con l'Ufficio Minori del Comune di Roma, la struttura di seconda accoglienza "Tom" potrà ospitare il minore e seguirne il graduale inserimento per tutto il tempo necessario.

Centro di Pronta accoglienza "Tom"

Team

Educatori Professionali, Assistente Sociale, Operatori Sociali, Consulenti Legali e Mediatori Culturali.

Orario di apertura

Residenziale H24

Indirizzo

Via Mario Musco, 80 - 00147 Roma

Contatti

Tel. 06 54195219

Fax 06 54195299

email: tom@ceis.it



JERRY - COMUNITA' DI PRONTA ACCOGLIENZA PER MINORI

autorizzata al funzionamento dalla D.D. 620/2017 Roma Capitale Municipio VIII. Accreditata, iscritta nel registro cittadino di Roma Capitale Dipartimento Politiche Sociali prot. QE2021 000 41000 del 21/01/2021

"...l'uomo al centro della storia..."

Don Mario Picchi

Il servizio nasce per rafforzare il circuito di Pronta Accoglienza per minori in difficoltà e abbandonati del Comune di Roma; garantendo agli stessi minori una protezione e un'accoglienza immediata e favorendo il loro incanalamento verso percorsi sostenibili di integrazione, garantendo così una protezione sul minore, affinché possa trovare la sua personale identità nella società.

Obiettivi

L'obiettivo generale del Servizio consiste nel prevenire i "fattori di rischio", potenziare i "fattori protettivi" e sviluppare le capacità di coping e resilienza del giovane. Obiettivi specifici del modello di intervento sono:

Aumentare le capacità di risposta a situazioni emergenziali che coinvolgano minori in situazioni di abbandono o di urgente bisogno di ospitalità e protezione, mettendo a disposizione dell'Amministrazione Comunale e del territorio di Roma Capitale due Centri di Prima Accoglienza, dove saranno attuate tutte le azioni necessarie al pieno esercizio dei diritti del minore.

Aumentare la capacità dell'Amministrazione Comunale e dei servizi territoriali (compresi quelli del Terzo Settore) di promuovere policy, metodologie e prassi di intervento sempre più adeguate al fenomeno dei minori in situazioni di

abbandono o di urgente bisogno di ospitalità e protezione, di intervento nelle primissime fasi di trattamento dello stato di difficoltà/abbandono.

Destinatari

- Minori privi di famiglia o in situazioni di abbandono da parte delle famiglie (che siano o meno in difficoltà);
- minori oggetto di abusi, maltrattamenti o incuria;
- minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio;
- minori allontanati dalla famiglia in una fase di valutazione della recuperabilità delle risorse genitoriali o di sostituzione della famiglia stessa;
- minori provenienti da situazioni di collocamento fallite (adozioni, affidi);
- minori provenienti dal circuito penale;
- minori che fruiscono di progetti di inclusione sociale;
- ogni altro minore che non ricada nelle suddette categorie e che sia ritenuto dall'organismo inviante in situazioni di abbandono o di urgente bisogno di ospitalità e protezione.

Modalità di accesso

Viene attivata la procedura di pronta accoglienza a seguito della segnalazione proveniente da Dipartimento Politiche Sociali – Direzione benessere e salute – U.O. protezione persone di minore età / Sala Operativa Sociale di Roma / Tribunale Minorile / FF.OO

Metodologia

Il modello che proponiamo come punto di accesso al sistema di protezione che, in sinergia con i servizi esterni permette di intervenire con maggior efficacia in favore dei minori in situazione di abbandono, è ispirato al “Progetto Uomo” di don Mario Picchi.

La metodologia di intervento prevede :

- Attività di informazione all'accoglienza relativa all'organizzazione, alla struttura e al regolamento dei centri , servizi socio-sanitari disponibili, ruolo degli operatori, diritti e doveri all'interno dei centri e sul territorio, status giuridico dell'ospite
- Attività di informazione giuridico- legale generale circa le pratiche burocratiche amministrative per accedere alle procedure di richiesta di asilo e protezione umanitaria e sussidiaria e consulenza legale individuale
- Progetto di piano educativo individuale che mira a sviluppare le capacità e il potenziale del minore aiutandolo a stimolare la sua autonomia ed il suo desiderio di integrazione
- Offerta di servizi individuali e sociali nella gestione della vita quotidiana comunitaria : gestione accurata dei luoghi, sanificazione degli alloggi, cucina etnica a richiesta, servizi sanitari individuali
- Utilizzazione di strumenti educativi e pedagogici.

Strumenti

- Vitto, alloggio e assistenza tutelare diurna e notturna;
- Prestazioni sociali e sanitarie;
- Mediazione culturale e in lingua madre;

- Espletamento pratiche amministrative/legali;
- Cartella sociale individuale;
- Regolamento interno della struttura;
- Partecipazione alla vita comunitaria attraverso la gestione e cura degli spazi personali e comuni;
- Laboratori di lingua, di animazione, di disegno, di fotografia, di attività fisica.

Centro di Pronta accoglienza “Jerry”

Team

Educatori Professionali, Assistente Sociale, Operatori Sociali, Consulenti Legali e Mediatori Culturali.

Orari di apertura

Residenziale H24

Indirizzo

Via Attilio Ambrosini, 129 - 00147 Roma

Contatti

tel/fax: 0654195284

email: jerry@ceis.it



ASSOCIAZIONE FAMIGLIE

“Famiglia: non vittima, ma risorsa e protagonista di un amore responsabile”

Don Mario Picchi

L'Associazione Famiglie opera fin dal 1979, anno della sua costituzione, per rispondere all'esigenza dei familiari degli utenti dei vari servizi e programmi terapeutici educativi del Ce.I.S., di avere un comune punto di riferimento. Nel corso degli anni ha poi esteso la propria presenza anche verso tutti quei familiari alle prese con un problema di dipendenza di un congiunto, fino a diventare un vero e proprio strumento di prevenzione per i genitori che desiderino stabilire un nuovo rapporto con i propri figli. Sono centinaia i familiari/volontari che in questo lunghissimo lasso di tempo hanno seguito corsi di formazione allo scopo di poter svolgere al meglio la loro attività di supporto al Ce.I.S., soprattutto nella conduzione dei Gruppi di Auto Aiuto (il principale strumento di sostegno e di crescita per i familiari delle persone che presentano problemi di dipendenze). Gran parte delle attività dell'Associazione Famiglie sono gestite dagli aderenti all'Associazione Volontari per la Solidarietà.

Obiettivi

- ascoltare le difficoltà della famiglia;
- facilitare la comunicazione e il dialogo nel nucleo familiare del

soggetto dipendente;

- sostenere la famiglia in un percorso di crescita di amore responsabile
- aiutare il nucleo familiare a ridefinirsi con chiarezza nei propri ruoli
- arrivare alla consapevolezza della necessità, del “cambiamento” e del proprio stile di vita;
- incontrare il “territorio” e condividere iniziative per una attenta prevenzione sociale.

Destinatari

Il servizio si rivolge a tutti i soggetti (genitori, coniugi, compagni, parenti ed amici) che rappresentino un punto di riferimento per chi ha problemi di dipendenza.

Destinatari secondari del Servizio sono gli operatori dei servizi pubblici e del privato sociale che operino a vario titolo nel campo delle dipendenze e tossicodipendenze e la popolazione del territorio .

Modalità di accesso

Tramite presentazione degli operatori del servizio che ha seguito precedentemente l'utente. Nel caso di arrivi spontanei, tramite l'invio da parte di strutture pubbliche o private o per passaparola.

Metodologia

L'intervento trae origine dalla filosofia del "Progetto Uomo", dove la persona sofferente è posta al centro di tutto. Esso si svolge attraverso 5 punti fondamentali: accoglienza, ascolto, sostegno, condivisione e non giudizio.

Attività di sostegno alla persona

affiancare la persona, rispettandone i tempi, per favorire il recupero della maturità necessaria per mettere in atto comportamenti assertivi.

Attività di sostegno alle famiglie

- Incontri di prima accoglienza di ascolto e sostegno.
- Gruppi Auto Mutuo Aiuto (Lunedì - Martedì-Giovedì in orario serale)
- Sostegno individuale per casi particolari.

Attività di sostegno di coppia

Sostegno a coppie che, pur frequentando i Gruppi di Auto Aiuto, necessitano di un ulteriore supporto.

Team

Psicologi , psicoterapeuti, consulente legale.

Orario apertura

Lun - giov: 9,00-18,30

Ven: 9,00-13,00

Indirizzo

Via Attilio Ambrosini, 129 - 00147 Roma

Contatti

tel: 06/54195237

fax: 06/5407304

email: associazionefamiglie@ceis.it





LA CASA -COMUNITÀ ALLOGGIO PER DONNE IN DIFFICOLTÀ CON BAMBINI

autorizzata al funzionamento con D.D. 991/2016 Roma Capitale Municipio VIII

“Il nucleo familiare è la sorgente cui l'intera società può attingere per stabilire armonia e nuove idee formative ed educative. E' il luogo del sostegno nei momenti del bisogno, della vicinanza, del calore, della speranza”

Don Mario Picchi

La comunità alloggio mira ad aiutare la persona con problematiche sociali a superare le emergenze e a vivere la vita nel pieno delle proprie potenzialità, con un percorso diviso in fasi basato su una prima fase di screening per la raccolta dei dati socio anagrafici e regolarità documentale, a cui potrebbe seguire un periodo di 15 giorni durante i quali si raccoglieranno informazioni in merito al nucleo, coinvolgendo eventuali attori istituzionali e informali, in essere o progressi, al fine di verificare se sussistano le condizioni per proseguire nella accoglienza e stilare un progetto personalizzato. Tale progetto ha come obiettivo finale quello del raggiungimento dell'autonomia, attraverso azioni di stimolo, sostegno e orientamento.

Attraverso tali azioni la persona viene supportata a recuperare o ad acquisire le necessarie capacità per autogestirsi, stabilire relazioni e proporsi alla comunità come soggetto attivo e partecipato.

In questa ottica risulta naturale collocare al centro del Servizio le persone accolte, le quali non sono dei meri beneficiari passivi di interventi predisposti in loro favore ma protagoniste attive del proprio percorso di reinserimento, come tutti i servizi che fanno riferimento al “Progetto Uomo” del Centro Italiano di Solidarietà don Mario Picchi.

Su queste basi per ogni ospite viene predisposto un progetto individuale monitorato costantemente affinché il percorso di integrazione sia efficace.

Obiettivi

- Fornire un luogo sicuro e protetto per nuclei monoparentali in condizione di grave indigenza e donne singole in condizioni di grave vulnerabilità psicosociale ed a rischio di marginalità.
- Favorire il graduale reinserimento delle madri e delle donne singole nel tessuto sociale ed il progressivo raggiungimento di un'autonomia personale intesa come capacità di accettazione, ma anche, di ristrutturazione della propria identità al fine di riformulare un proprio e, se necessario, diverso progetto di vita;
- Accompagnare le madri e le donne singole al raggiungimento dell'indipendenza economica, lavorativa e abitativa attraverso l'ausilio di una rete di sostegno realmente presente ed efficace;
- Aumentare la capacità di intercettare i bisogni di protezione per le madri e le donne singole di sviluppo di autonomia successive alla fase residenziale emergenziale, attraverso modalità „evolute“ di inserimento/reinserimento (after-care) e di sviluppo di relazioni di aiuto.

Destinatari

Il servizio si rivolge a nuclei monoparentali in condizione di grave indigenza, migranti, richiedenti asilo e/o titolari di protezione internazionale, donne e minori a rischio o oggetto di maltrattamento, abuso, abbandono, popolazioni rom sinti e camminanti, ex detenute, nuclei sottoposti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile.

Al contempo il servizio accoglierà anche donne singole in condizione di grave indigenza, ovvero in condizioni di grave vulnerabilità psicosociale ed a rischio di marginalità.

Modalità di accesso

Le ospiti sono accolte presso la struttura sulla base di una segnalazione da parte della Sala Operativa Sociale- U.O. Sistemi di Accoglienza.

Metodologia

Il programma operativo prevede l'aiuto socio-assistenziale alla persona ospitata, attraverso l'assistenza, la cura, e ove possibile l'inserimento o reinserimento sociale, per favorire progressivamente l'autonomia personale e l'integrazione nel territorio.

In particolare sono garantiti nell'ambito delle prestazioni previste dal progetto globale della struttura, gli interventi volti al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal piano personalizzato di riabilitazione sociale di ogni singolo ospite. Tale piano prevede la distribuzione delle attività della struttura in tre aree tra loro comunque integrate:

Area assistenziale (colloqui, riunioni con le ospiti, orientamento, inserimento bimbi a scuola, ove possibile, counseling, consulenze legali, segretariato sociale, vitto e uso cucina ecc);

Area dell'autonomia e cura del sé (visite mediche, igiene e cura personale; scuola di italiano per stranieri, ricerca lavoro,);

Area di socializzazione ricreativa e culturale (uscite ludico- ricreative).

Tutti gli ospiti sono invitati a collaborare, secondo le proprie capacità, all'organizzazione della vita comunitaria.

Il servizio è caratterizzato per la presa in carico „temporanea“ delle donne e/o dei nuclei, per una durata massima di 4 mesi. Si precisa che i tempi di ospitalità concessi, dipendono da una valutazione concordata con il referente della U.O. del Dipartimento previa presentazione di una richiesta da parte della responsabile del Centro.

Inoltre, U.O.-Sistemi di Accoglienza, ha il compito di vigilanza e monitoraggio ed è periodicamente aggiornato sull'andamento dei progetti individuali. Criticità importanti segnalate e/o rilevate potranno determinare una rivalutazione dell'ospitalità. Specifica attenzione è posta sui minori. Genitori e operatori del Servizio sono chiamati ad avere come riferimento la “Dichiarazione dei diritti del fanciullo”: «l'interesse superiore del bambino deve essere una considerazione preminente».

Team

Psicologi, operatori sociali, assistente sociale, educatori professionali, consulente legale e mediatori culturali.

Orari di apertura

Residenziale H24

Indirizzo

Via Mario Musco, 80 - 00147 Roma

Contatti

tel/fax: 06.54195250

email: lacasa@ceis.it



Servizio socio-ricreativo

“MUNI-8-MUSICA” - CENTRO MUSICALE

convenzione con Roma Capitale Municipio VIII - Realizzato con il finanziamento del Fondo Nazionale per l'infanzia e l'adolescenza – Legge 285/97

“Muni 8 Musica” è un Centro Musicale aperto ai ragazzi del territorio dai 10 ai 18 anni aperto nel 2016.

Il Centro offre alla popolazione giovanile l'uso di una sala prove, laboratori musicali e promuove iniziative ed eventi a livello territoriale.

Il Centro è, in primis, un luogo di aggregazione e socializzazione e partecipazione attiva.

È inoltre un luogo di studio e di apprendimento della musica (chitarra classica ed elettrica, basso, pianoforte, flauto traverso, batteria, violino, canto, musica d'insieme), in tutte le sue dimensioni.

Infine è un luogo attrezzato (sala prove), dove i giovani trovano spazi e strumenti adeguati per raggiungere gli obiettivi di apprendimento da soli o in gruppo.

Obiettivi

Offrire e ricreare un luogo informale, sebbene protetto, dove trovare modo di esprimere se stessi, la propria creatività e le proprie potenzialità e dove coniugare educazione e innovazione come forma di contrasto a fenomeni di deviazione sociale, senza costrizioni, ma in un ambiente positivo ricco di stimoli ed opportunità.

La finalità principale del nostro Centro Musicale è rappresentata dalla volontà di offrire senza alcuna costrizione e/o obbligo a tutti i giovani, ed in particolar modo a quelli che manifestano diverse forme di disagio (dispersione/ abbandono scolastico, nuove forme di dipendenza, comportamenti violenti),

momenti di espressione oltre che aggregazione, formazione informale e confronto creativo, dando l'opportunità di poter affrontare le particolari difficoltà evolutive, proprie anche del periodo adolescenziale, attraverso il supporto del gruppo di pari.

Destinatari

Destinatari diretti: Adolescenti e preadolescenti in età compresa tra i 10 e i 18 anni.

Destinatari indiretti: Familiari dei ragazzi, Scuole del territorio, servizi territoriali rivolti ai giovani, cittadini del Municipio Roma VIII.

Modalità di accesso

Passaparola, servizi sociali, associazioni e scuole del territorio.

Il Centro Musicale lavora in cooperazione con le scuole del territorio, offrendo spazi di formazione extrascolastica riconosciuti in ambito didattico (crediti formativi) nella scuola secondaria di secondo grado. Le scuole sono anche il punto di riferimento per le iniziative di informazione/ sensibilizzazione del Centro e per l'organizzazione di concerti e manifestazioni culturali. Inoltre il Centro lavora in collaborazione con i servizi sociali del Municipio e con i servizi sociali per minori del Ministero di Grazia e Giustizia accogliendo situazioni particolari e ragazzi in difficoltà che mostrano di trovare nella musica una via di uscita dal loro disagio. Infine il Centro è in collaborazione con le altre associazioni del territorio e gli altri centri di aggregazione giovanile finanziati dalla Legge 285/97.

Metodologia

IL MODELLO “MUSICA + PARTECIPAZIONE”, l’approccio che intendiamo attivare, è particolarmente orientato alla partecipazione e al coinvolgimento attivo dei ragazzi, non solo nelle diverse attività proposte, ma anche nella stessa pianificazione, realizzazione e gestione del Centro Musicale. La partecipazione come strumento di educazione alla cittadinanza attiva. Far vivere ai ragazzi/e più a rischio un’esperienza di partecipazione significa dare dignità alla loro voce, contribuendo a costituire un circolo virtuoso di voce+ascolto da parte degli adulti che, in seguito, potrà dar vita a percorsi di sviluppo meno angusti e, in generale, maggiormente significativi. Proponiamo, pertanto, un approccio “partecipativo” alla gestione del Centro Musicale.

Strumenti

- sala prove, laboratori e corsi di musica;
- azioni di orientamento e supporto dei gruppi musicali di adolescenti;
- realizzazione di concerti e manifestazioni culturali con particolare attenzione alla promozione e alla valorizzazione di tradizioni musicali proprie di altre culture;
- azioni di rete: rapporti e iniziative con le diverse strutture coinvolte rivolte alla popolazione giovanile (scuole del territorio, rete dei servizi per i giovani, progetti Legge 285/97, associazioni e realtà culturali formali e informali).

Team

Il team è formato da musicisti ed operatori.

Orario di apertura

lun – ven: 16:00-19:00

Indirizzo

Via Attilio Ambrosini, 129 - 00147 Roma

Contatti

tel: 366/6369417

email: centromusicale@ceis.it



SEDE CAPANNELLE

- **COMUNITÀ SANTA MARIA – PROGRAMMA RESIDENZIALE TERAPEUTICO PER LA CURA E RIABILITAZIONE DELLE PERSONE IN STATO DI DIPENDENZA**
- **MENTORE – PROGRAMMA SEMIRESIDENZIALE TERAPEUTICO RIABILITATIVO PER PERSONE DIPENDENTI DA SOSTANZE**
- **ECO – PROGRAMMA DIURNO PER L'ETÀ ADOLESCENZIALE**
- **LA CASA – COMUNITÀ RESIDENZIALE TERAPEUTICA RIABILITATIVA PER ADOLESCENTI CON PROBLEMI PSICHIATRICI**
- **KOINÈ – SERVIZIO PEDAGOGICO E RECUPERO SCOLASTICO PER ADOLESCENTI**
- **ROMA CITTÀ APERTA - SAI (EX SPRAR) - CASA ALLOGGIO PER PERSONE CON PROBLEMATICHE PSICOSOCIALI (IMMIGRATI) "ROMA CITTÀ APERTA 2"**



COMUNITÀ SANTA MARIA – PROGRAMMA RESIDENZIALE TERAPEUTICO PER LA CURA E RIABILITAZIONE DELLE PERSONE IN STATO DI DIPENDENZA

autorizzata ed accreditata con DC n° U00384/2014 Regione Lazio

*...la “persona al centro dell’intervento”...
Don Mario Picchi*

La C.T. Santa Maria, dal 1983, è una comunità terapeutica residenziale – accreditata presso la Regione Lazio – per il trattamento e il recupero di persone con problematiche di dipendenza. L’approccio terapeutico educativo è senz’altro la colonna portante della metodologia, che viene integrata da un lavoro introspettivo e di conoscenza del Sé attraverso gruppi e maratone terapeutiche. I modelli di orientamento si ispirano alla psicologia umanistica (Rogers, Miller, Maslow, Moreno ecc.) e sono integrati dalle competenze specifiche degli operatori.

La cultura organizzativa e la filosofia dell’intervento affondano le loro radici nel “Progetto Uomo” che mette la persona al centro dell’intervento, dove la dipendenza risulta essere solo una espressione delle problematiche di cui la persona è portatrice. Tale approccio crea, pertanto, l’opportunità di abbracciare la persona nella sua complessità offrendole una prospettiva aperta ad un intervento integrato e personalizzato.

Obiettivi

Obiettivo principale è accompagnare la persona alla gestione del comportamento di dipendenza per raggiungerne il completo superamento; ciò prevede una adeguata attenzione alla salute fisica e psichica e un supporto mirato ad un efficace reinserimento sociale, affettivo, familiare, culturale.

Destinatari

Il programma Santa Maria si qualifica come un servizio residenziale terapeutico-riabilitativo rivolto a persone con problemi di dipendenza, associati in alcuni casi a disturbi relazionali e di personalità. I destinatari sono uomini e donne di età superiore ai diciotto anni.

Modalità di accesso

- Invio a cura del Ser.D. di appartenenza o di altre strutture pubbliche e private (previo consenso del Ser.D. di riferimento);
- arrivi diretti (previo consenso del Ser.D.);
- in entrambi i casi saranno effettuati colloqui di valutazione ed informativi sul servizio.

Metodologia

I tempi del percorso terapeutico sono cadenzati da tre momenti residenziali e uno non residenziale; qualora se ne presentasse la necessità è previsto un primo momento semiresidenziale volto a facilitare l'ambientamento e la valutazione della persona. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento svolto, inoltre, è attivo un sistema di follow-up strutturato per i tre anni successivi alla fine del percorso. Per poter accedere al servizio occorre preliminarmente la motivazione e disponibilità ad accettare i percorsi proposti: residenziale, semiresidenziale o ambulatoriale, previa valutazione condivisa fra utente, operatori e Ser.D. Necessaria la presentazione di una adeguata documentazione medica, psichiatrica e legale.

Strumenti

- Colloqui di valutazione
- Colloqui anamnestici
- Colloqui di supporto
- Gruppi di incontro
- Maratone terapeutiche
- Incontri di gruppo a tema
- Supporto alle famiglie
- Supporto alle coppie
- Terapia familiare
- Terapia di coppia
- Incontri per utenti genitori

- Gruppi di lavoro (attività occupazionale)
- Gruppi di approfondimento e verifica esperienze esterne
- Visite culturali
- Laboratori (culturali, creatività, informatica)
- Yoga, attività sportive e pedagogiche

Team

Psicologi, Pedagogisti, Sociologi, Assistenti Sociali, Educatori Professionali, Operatori Sociali.

Orari di apertura

Residenziale H24

Indirizzo

Via Appia Nuova, 1251 - 00178 Roma

Contatti

tel. 06.7187303 - fax 06.7182507

email: santa.maria@ceis.it



MENTORE – PROGRAMMA SEMIRESIDENZIALE TERAPEUTICO RIABILITATIVO PER PERSONE DIPENDENTI DA SOSTANZE

autorizzata e accreditata con DCA n° U00384/2014 e n° U0002/2017 Regione Lazio

...C'è bisogno di aprirci e di condividere, di solidarizzare in modo concreto, di dare senza attenderci il tornaconto personale...

Don Mario Picchi

Il Servizio Mentore nasce nel 1995 e si configura come un luogo aperto ai giovani ed alle famiglie dove è possibile trovare uno spazio individuale e collettivo di riflessione, di orientamento, di condivisione e di incontro. È rivolto in particolare a giovani e adulti.

E' un percorso terapeutico che consente di ampliare le risposte ai problemi di dipendenza. Nell'ottica del lavoro in rete con le figure adulte di riferimento sono presenti gruppi di supporto e confronto per i familiari ed i docenti.

Obiettivi

Prevenire e curare le dipendenze, facilitare la comunicazione e il dialogo nelle famiglie.

Orientare nelle complesse realtà del mondo giovanile (famiglia, scuola, lavoro e tempo libero). Offrire uno spazio formale ed informale per sperimentare le proprie potenzialità.

Destinatari

Il Servizio è rivolto ad adolescenti e giovani adulti, che manifestano problematiche collegate alle dipendenze, che gravitano nell'area del disagio, del disadattamento e della devianza, creando un luogo fisico in cui possano esplorare ed aumentare le proprie potenzialità. Destinatari indiretti sono le famiglie che usufruiscono di un supporto individualizzato e di gruppo.

Modalità di accesso

Gli utenti sono inviati dalle strutture pubbliche e private, dalle famiglie, dalle scuole, o da altri servizi del Centro.

In fase di accoglienza gli operatori effettuano alcuni colloqui preliminari per valutare e progettare l'inizio di un percorso condiviso tra tutti i soggetti interessati.

Metodologia

Il servizio, strutturato come centro diurno, prevede un intervento di cura e prevenzione delle dipendenze e/o un intervento di prevenzione dell'abbandono scolastico, a seconda del tipo di esigenza da affrontare:

- proposta a carattere semi-residenziale per giovani a rischio di dipendenza e/o esclusi dal circuito scolastico-lavorativo;
- proposta a carattere ambulatoriale rivolto alle varie situazioni di disagio, devianza, disadattamento.

I modelli che orientano le attività di Mentore si ispirano alla psicologia umanista, alla psicologia sociale, alla filosofia dell'educazione classica ed a quella attuale dei maestri del novecento.

Strumenti

- Colloqui di accoglienza.
- Colloqui tematici e terapeutici
- Gruppi di incontro e di animazione.
- Gruppi di sostegno periodici per le famiglie.
- Seminari informativi.
- Sostegno scolastico.
- Sostegno psicologico alle famiglie, tramite colloqui e gruppi settimanali.
- Laboratori creativi.
- Attività sportive.
- Attività educative-culturali.
- Attività occupazionali tramite piccoli servizi di pulizia e giardinaggio.

Team

Psicologi, pedagogisti, sociologi, assistenti sociali, educatori professionali, operatori sociali ed altre figure professionali.

Orario apertura

Lun.-Ven. 8,30/17,00

Indirizzo

Via Appia Nuova, 1251 - 00178 Roma

Contatti

Tel. 06.7188295

Cell. 3666344918

Email mentore@ceis.it





ECO – PROGRAMMA DIURNO PER L'ETÀ ADOLESCENZIALE

In regime di autorizzazione all'esercizio dal DCA n° U0002/2017 Regione Lazio

“La vita è passione e gioia se prima di tutto è passione di sé, della propria identità riconosciuta in una realtà accettata”

Don Mario Picchi

Il Servizio ECO da oltre 25 anni opera nell'area dell'intervento sul disagio giovanile e della promozione della salute mentale, rappresentando un riferimento per l'accoglienza e il trattamento di giovani che stiano sperimentando una situazione di malessere e crisi personale, nell'ambito delle relazioni psico-affettive e/o interpersonali.

Il Servizio propone, altresì, un modello di intervento per la presa in carico precoce del rischio di comorbilità psicopatologica in adolescenti e giovani adulti, intervenendo in tutti quei casi in cui il disagio si associa all'uso di sostanze stupefacenti, alcol o ad altre condotte di dipendenza.

Obiettivi

L'obiettivo generale del Servizio consiste nel prevenire i “fattori di rischio”, potenziare i “fattori protettivi” e sviluppare le capacità di coping e resilienza del giovane.

Obiettivi specifici del modello di intervento sono:

- offrire uno spazio accogliente che rappresenti una risposta concreta e

- unitaria al trattamento della polarità dipendenza-disagio;
- sviluppare maggiore consapevolezza del disturbo con interventi sui “sintomi di base”;
- ottenere la sospensione /riduzione degli eventuali comportamenti di dipendenza;
- mantenere e sviluppare le abilità psico-sociali.

Destinatari

Il Servizio ECO promuove interventi di prevenzione precoce e trattamento dei disturbi affettivo-relazionali e psichiatrici per adolescenti e giovani che presentano disturbi psicopatologici e/o disagio socio familiare, disabilità cognitive/neuropsicologiche in fase di post acuzie o in condizioni di crisi che pregiudicano l'inserimento nel contesto familiare e/o educativo/formativo e sociale.

Modalità di accesso

La modalità di accesso al Servizio può essere di tipo diretto, su richiesta dell'interessato/a e o dei familiari (previo contatto telefonico) oppure attraverso l'invio da parte delle Istituzioni del territorio. ECO ha infatti strutturato e mantenuto attiva una rete di collaborazioni e contatti distribuiti tra il network dei Servizi interni al CeIS e le Istituzioni Pubbliche (TSMREE, SERD, DSM, AsL, Municipi, Scuole).

Metodologia

Il progetto terapeutico-educativo, altamente individualizzato e personalizzato, si pone come priorità il recupero delle competenze individuali, delle capacità relazionali, della cura di sé e dei livelli funzionali di autonomia, attraverso le seguenti azioni:

- creare uno spazio non istituzionalizzante;
- strutturare progetti ed interventi terapeutico-riabilitativi altamente personalizzati;
- sostenere le famiglie nel percorso terapeutico dei giovani, ovvero “ascoltarle”, “informarle” e “formarle”;
- implementare la rete di Servizi per la presa in carico precoce, secondo un modello di trattamento integrato.

Dal punto di vista specificamente metodologico, infatti, il lavoro dell'équipe punta alla strutturazione di un sistema reticolare di interventi, secondo la logica della “presa in carico condivisa” o shared care. Si ritiene che il sostegno di una rete di professionisti, servizi e istituzioni sia condizione imprescindibile per garantire la necessaria continuità e modulazione dell'intervento, oltre che la fiducia del giovane nelle istituzioni territoriali e nel suo personale progetto di vita.

Su tali criteri di ordine generale è stata costruita l'impalcatura metodologica del Servizio, come espressione di un processo esperienziale continuo, finalizzato costantemente alla ricerca di alternative terapeutiche e prove di efficacia clinica e metodologica.

Strumenti

Attraverso un'équipe multidisciplinare il Servizio propone attività di tipo terapeutico-riabilitativo:

- visita neuropsichiatrica;
- colloqui di accoglienza e sostegno psicologico;
- psicodiagnosi;
- counselling familiare;
- attività ludico-ricreative;
- laboratori artistici ed espressivi;
- attività psico-corporee;
- gruppi terapeutici e seminari;
- sostegno scolastico e tutoring;
- riunioni operative periodiche con Istituti Scolastici e Servizi Territoriali.

Team

Psicologi, Educatori Professionali, Neuropsichiatra Infantile, Assistenti Sociali, docenti comandati ed altre figure professionali.

Orario apertura

Lun.-Ven. 8,30/16,30

Indirizzo

Via Appia Nuova, 1251 - 00178 Roma

Contatti

tel. 06.7186064

cell. 366.6341657

email: eco@ceis.it



LA CASA – COMUNITÀ RESIDENZIALE TERAPEUTICA RIABILITATIVA PER ADOLESCENTI CON PROBLEMI PSICHIATRICI

In regime di autorizzazione all'esercizio del DCA n° U0002/2017 Regione Lazio

“La casa non è soltanto quattro mura. Una casa per dirsi veramente tale deve poter essere sentita come luogo di accoglienza, di condivisione serena dei momenti gioiosi e di quelli sofferti, aperta al dialogo e al confronto.”

Don Mario Picchi

“La Casa” è una struttura sanitaria territoriale che accoglie su base volontaria utenti di una particolare fascia diagnostica psichiatrica che presentano problemi psicopatologici, relazionali, esistenziali a causa dei quali si renda necessaria una temporanea separazione dall'abituale contesto di vita e/o il temporaneo inserimento in un contesto ambientale terapeutico. In particolare si propongono percorsi differenziati per esordi di disturbi psicotici, dello spettro schizofrenico e dello spettro affettivo e d'ansia, per iniziali disturbi di personalità, per comorbidità con comportamenti da addiction.

Obiettivi

L'obiettivo generale consiste nel trattamento e nella riabilitazione degli esordi psicotici e dei disturbi di personalità nell'adolescenza.

Lo specifico dell'intervento è la gestione delle situazioni cliniche di acuzie, sub-acuzie e post-acuzie e il recupero o l'acquisizione ex-novo di capacità

individuali e di livelli funzionali di autonomia, al fine di un reinserimento nella rete sociale.

Destinatari

La struttura denominata “La Casa” accoglie minori, maschi e femmine, di età compresa tra 14/17 anni.

Modalità di accesso

Il programma terapeutico viene concordato, per ciò che riguarda la valutazione, l'ammissione, lo svolgimento e la dimissione, con il TSMREE o i Servizi Sociali invianti, che collaborano al raggiungimento degli obiettivi intermedi e finali del progetto, alla loro valutazione ed alla fase di reinserimento nel contesto di appartenenza, assicurando la continuità terapeutica nelle diverse fasi del progetto.

Metodologia

L'intervento terapeutico- riabilitativo è volto alla cura di quelle manifestazioni psicopatologiche che colpiscono la sfera psicosociale dell'individuo relativamente al funzionamento psicologico individuale (affettività, emotività, volizione) e inter-individuale (disturbi nelle relazioni, disadattamento sociale, emarginazione, stigma). Il contesto terapeutico residenziale comunitario rappresenta un micro-cosmo sociale nel quale si effettua l'incontro funzionale tra interventi biologici, psicologici e sociali che agiscono sulle determinanti e sulle conseguenze (anch'esse biologiche, psicologiche e sociali) delle malattie psichiatriche.

Strumenti

Attraverso un'équipe multidisciplinare il Servizio propone attività di tipo terapeutico-riabilitativo:

- visita neuropsichiatrica;
- counselling psichiatrico
- sostegno psicologico;
- psicodiagnosi;
- counselling familiare;
- psicoterapia individuale e di gruppo;
- attività ludico-ricreative;
- laboratori artistici ed espressivi;
- attività psico-corporee;
- gruppi terapeutici e seminari;
- sostegno scolastico e tutoring.

Team

Psichiatra, neuropsichiatra infantile, assistente sociale, infermiere, OSS, psicologi, educatori professionali, insegnanti.

Orario apertura

Il Servizio è aperto H24

Indirizzo

Via Appia Nuova, 1251 - 00178 Roma

Contatti

tel. 366.6341657





KOINÈ – SERVIZIO PEDAGOGICO E RECUPERO SCOLASTICO PER ADOLESCENTI

“Diamo quel che possiamo in misura larga, senza il timore di diventare poveri”

Don Mario Picchi

Il Servizio Koinè nasce nel 1995 e si configura come un luogo aperto ai giovani ed alle famiglie dove è possibile trovare uno spazio individuale e collettivo di riflessione, di orientamento e di orientamento scolastico. Il servizio prevede attività di sostegno scolastico individuale e di gruppo.

Obiettivi

- Prevenire l'abbandono scolastico e la dispersione
- Orientare nelle complesse realtà del mondo giovanile (famiglia, scuola, lavoro e tempo libero)
- Offrire uno spazio formale ed informale per scoprire e mettere in gioco potenzialità e attitudini.

Destinatari

Koinè' è un luogo aperto a minori, giovani adulti con difficoltà scolastiche, di apprendimento e di orientamento scolastico e professionale. Si occupa anche di lifelong learning in relazione con la Comunità Terapeutica.

Modalità di accesso

Gli utenti sono inviati dalle scuole, dalle famiglie, dalle strutture pubbliche e private, o da altri servizi del Centro. In fase di accoglienza i docenti effettuano uno screening delle capacità, motivazioni ed interessi.

Metodologia

Il servizio strutturato come centro diurno, prevede diversi tipi di intervento a

seconda del tipo di esigenza da affrontare:

- proposta a carattere semi-residenziale per giovani a rischio di dispersione con convenzioni con gli istituti scolastici per la frequenza mista con il servizio (progetto Charlie Brown). Il percorso è valido ai fini della frequenza scolastica per la presenza presso il servizio di un nucleo di docenti comandati dal MIUR L. 448/98.
- Proposta a carattere pomeridiano rivolto a persone che per motivi di frequenza scolastica o lavorativa, non possono usufruire di un trattamento più contenitivo ma necessitano di sostegno socio-pedagogico e di sostegno scolastico.
- Proposta a carattere pomeridiano rivolto a persone che necessitano solo di un supporto scolastico specifico.

Team

Docenti comandati ed operatori socio educativi

Orari di apertura

dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 17.00.

Indirizzo

Via Appia Nuova, 1251 - 00178 Roma

Contatti

email anna.pelliccioni@ceis.it - mentore@ceis.it
tel. 06.7188295 - cell. 366.6344918



ROMA CITTÀ APERTA - SAI (EX SPRAR) - CASA ALLOGGIO PER PERSONE CON PROBLEMATICHE PSICOSOCIALI (IMMIGRATI) “ROMA CITTÀ APERTA 2”

Quadrilatero 1 autorizzato al funzionamento dal D.D. 1154/2018 Roma Capitale Municipio VII
Quadrilatero 2 autorizzato al funzionamento dal D.D. 1187/2018 Roma Capitale Municipio VII

In risposta alle richieste della Pubblica Amministrazione di aumentare il numero dei posti disponibili, il Centro Italiano di Solidarietà don Mario Picchi in partenariato con il Consiglio Italiano per i Rifugiati ha aperto a Luglio 2017, nell'ambito dell'accordo quadro per la realizzazione di progetti di accoglienza integrata in favore di adulti e famiglie in centri SPRAR – annualità 2017/2019 di Roma, Capitale, il nuovo centro per poter dare ospitalità quotidianamente a 40 ospiti.

Obiettivi

Lo SPRAR, il Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati, ha come obiettivo principale la (ri)conquista dell'autonomia individuale degli ospiti accolti. Per questo motivo diventa essenziale collocare al centro del Sistema di Protezione gli ospiti, i quali non sono dei meri beneficiari passivi di interventi predisposti in loro favore, ma protagonisti attivi del proprio percorso di accoglienza.

Destinatari

40 uomini, singoli richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione sussidiaria e umanitaria e nell'ultimo periodo, ricorrenti.

Modalità di accesso

Collocamento del Beneficiario nel Centro SPRAR da parte dell'ufficio Immigrazione del Comune di Roma.

Metodologia

Lo SPRAR mira ad un'accoglienza integrata, che implica che gli interventi materiali di base, quale la predisposizione di vitto e alloggio, siano contestuali a servizi volti a favorire l'acquisizione di strumenti per l'autonomia. Il Progetto Roma Città Aperta 2 è nato dall'esperienza realizzata dal marzo 2014 a luglio 2017 con il primo progetto SPRAR (Roma Città Aperta). La struttura si trova in Via Appia Nuova presso il Ce.I.S. (Centro Italiano di Solidarietà don Mario Picchi Onlus) ed è progettata per offrire un forte punto di riferimento e stabilità agli ospiti dispone di camere doppie e una grande varietà di spazi comuni per favorire la socializzazione.

Strumenti

Oltre ai servizi base di garanzia di vitto e alloggio, sono previste in misure complementari di informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, attraverso la costruzione di percorsi individuali di inserimento socio-economico. Il CIR garantisce assistenza sociale e legale a tutti gli utenti. Caratteristiche e attività del Centro: oltre agli alloggi la struttura vanta un'ampia cucina, una sala TV e lettura, un laboratorio informatico, un parco, una palestra e un campo sportivo polivalente. È ben collegata e poco distante dal centro urbano.

Team

Psicologi, pedagogisti, sociologi, assistenti sociali, educatori professionali, operatori sociali, mediatori culturali, avvocati ed altre figure professionali.

Orario di apertura

Residenziale H24 tutti i giorni compresi festivi

Indirizzo

Via Appia Nuova, 1251 – 00178 Roma

Contatti

tel. 06.7186670 – fax 06.718670

email romacittaaperta@ceis.it





SEDE DI MARINO

- **COMUNITA' SAN CARLO E VILLA FRANCESCA ROMANA – PROGRAMMA RESIDENZIALE PEDAGOGICO PER LA CURA E RIABILITAZIONE DELLE PERSONE IN STATO DI DIPENDENZA**



COMUNITÀ SAN CARLO E VILLA SANTA FRANCESCA ROMANA - PROGRAMMA RESIDENZIALE PEDAGOGICO PER LA CURA E RIABILITAZIONE DELLE PERSONE IN STATO DI DIPENDENZA

autorizzata ed accreditata con D.C.A N° 00287/2013 Regione Lazio

Il Programma “San Carlo-Villa Santa Francesca Romana” (da qui “San Carlo”) del Centro Italiano di Solidarietà Don Mario Picchi (Ce.I.S.) è un programma Pedagogico Riabilitativo residenziale per il trattamento e il recupero di persone con problematiche di dipendenza. L'intervento, strutturato in fasi progressive è della durata complessiva di 18/20 mesi circa. La durata del programma è comunque flessibile poiché per ogni persona viene sviluppato un progetto educativo/terapeutico condiviso con lo stesso e con il Servizio inviante.

Il programma San Carlo è considerato da sempre il laboratorio del Ce.I.S. poiché da tale esperienza si sono e continuano a svilupparsi alcuni dei nuovi servizi del Centro.

Il modello Pedagogico affonda le sue radici nell'approccio socio cognitivo integrato con strumenti e concetti della psicologia umanistica (Rogers, Miller, Maslow, Moreno, yablonsky, ecc.).

La cultura organizzativa e i riferimenti filosofici al problema “Dipendenza” sono quelli del “Progetto Uomo” che mette la persona al centro dell'intervento, dove la dipendenza è considerata solo l'espressione di problematiche diverse di cui la persona è portatrice.

Il programma San Carlo ha tra gli obiettivi principali quello di promuovere e facilitare lo sviluppo e la crescita dell'individuo, affinché ogni persona possa raggiungere o recuperare la sua pienezza e possa riproporsi nella realtà sociale con i suoi diritti e i suoi doveri.

Il programma terapeutico prima di essere un servizio per combattere la dipendenza è un servizio all'uomo. Il mutuo aiuto, la forza positiva che nasce dall'aggregazione e dalla convivenza, i valori della condivisione e della collaborazione, permettono l'esprimersi della dimensione più profonda dell'essere umano: la solidarietà.

Obiettivi

Il programma San Carlo è articolato in quattro fasi distinte, caratterizzate da obiettivi specifici e legate da un iter terapeutico e strutturato, basato sulla responsabilizzazione e sul lavoro introspettivo, che accompagna gli utenti nel percorso di autonomia progressiva e al totale reinserimento nella società. L'iter socio-educativo si propone come sistema aperto all'interno del quale non si seguono tempi rigidamente strutturati e predeterminati, ma si mantiene la flessibilità necessaria per rispondere ai bisogni e ai tempi di ogni singola persona.

Destinatari

Le persone che si rivolgono al nostro Programma “dipendenti da sostanze e non” con urgente bisogno di un forte contenimento e caratterizzate dai seguenti aspetti:

- Poliassunzione: sempre più spesso i giovani non sono fruitori di un tipo di droga specifico ma assumono sostanze diverse; tale assunzione è legata sia alla situazione del momento sia alla reperibilità della sostanza.
- Crescente situazione di povertà
- Frequenza numerosa di “senza fissa dimora”
- Disoccupazione crescente
- Bassa scolarizzazione e cultura
- Microcriminalità legata all'uso di droga.
- Uso e abuso di alcol
- Gioco d'azzardo

Anche l'ambiente familiare del “dipendente” presenta nuovi aspetti caratteristici:

- Progressiva destrutturazione della famiglia tradizionale
- Genitori spesso consumatori di sostanze
- Difficoltà lavorative ed economiche

Modalità di accesso

La modalità di accesso al Servizio può essere di tipo diretto, su richiesta dell'interessato/a e o dei familiari, previo contatto telefonico (previo consenso del Ser.D.);

Tramite invio a cura del Ser.D. di appartenenza o di altre strutture pubbliche e private (previo consenso del Ser.D. di riferimento);

In entrambi i casi saranno effettuati 2/3 colloqui di valutazione, durante i quali verranno verificate tutte le analisi cliniche e visite mediche necessarie all'ingresso; inoltre verranno fornite tutte le informazioni riguardo il Programma proposto.

Metodologia

Il modello Pedagogico affonda le sue radici nell'approccio socio cognitivo integrato con strumenti e concetti della psicologia umanistica (Rogers, Miller, Maslow, Moreno, yablonsky, ecc.). La cultura organizzativa e i riferimenti filosofici al problema “Dipendenza” sono quelli del “Progetto Uomo” che mette la persona al centro dell'intervento, dove la dipendenza è considerata solo l'espressione di problematiche diverse di cui la persona è portatrice.

I fase

La prima fase del programma pedagogico riabilitativo residenziale è collocata nella struttura denominata San Carlo, situata nel comune di Marino. Gli ospiti provengono dai SerD (servizi patologie e dipendenze gestiti dalla ASL dislocati sul territorio nazionale), o dai servizi di accoglienza.

Questa fase della durata di circa sei mesi ha come obiettivo primario l'interruzione dell'uso di sostanze. Gli utenti vengono accolti in una situazione strutturata che ha come riferimento principale il metodo della Comunità terapeutica basato sulla forza del gruppo dei pari e del suo contesto socializzante di cui sono parte integrante gli operatori. Il rapporto di fiducia, l'alleanza terapeutica, l'assenza di giudizio sono le finalità relazionali che si costruiscono con l'utente. Il rispetto degli orari, degli spazi, un'accurata igiene personale ed ambientale,

l'attenzione alla situazione sanitaria individuale, l'appartenenza ad un settore di lavoro, sono le richieste di natura comportamentale alle quali gli ospiti della I fase si debbono adattare. Al centro dell'intervento terapeutico si pone la revisione dei comportamenti disfunzionali, autolesionistici e devianti e la loro sostituzione con comportamenti adeguati, una maggiore consapevolezza del proprio sé e la riscoperta di un sistema valoriale.

Stumenti

Gli strumenti terapeutici messi a disposizione sono:

- gruppi di incontro (terapia rogersiana-approccio centrato sulla persona);
- gruppi di espressione delle emozioni (Cassriel);
- seminari formativi e informativi sul comportamento e adeguamento alle regole di convivenza;
- incontri generali;
- colloqui individuali

Gli strumenti socio-educativi messi a disposizione sono:

- gruppi di lavoro per settore (educazione al lavoro);
- animazione;
- riunioni tecnico-organizzative.

II fase

La seconda fase del programma pedagogico riabilitativo residenziale si svolge nella struttura denominata San Carlo, situata nel comune di Marino. Ha una durata di circa otto mesi. Durante questo arco di tempo vengono sviluppate attività di gruppo specifiche e mirate, rivolte ad aree psicoemotive dell'utente. Gli obiettivi specifici di tale fase sono i seguenti:

- lavorare sulle relazioni interpersonali;
- conoscenza di sé;
- consapevolezza dei limiti e delle potenzialità individuali e crescita dell'autostima;
- verifiche progressive dei contatti con il mondo esterno (uscite week end);

- lavoro sull'aspetto educativo e valoriale.

Stumenti

Gli strumenti terapeutici messi a disposizione sono:

- gruppi di incontro (terapia rogersiana-approccio centrato sulla persona);
- gruppi di espressione delle emozioni (Cassriel);
- seminari formativi e informativi;
- incontri generali;
- colloqui individuali;
- uscite culturali;
- gruppo alcol;
- gruppo genitorialità;
- incontri familiari.

Gli strumenti socio-educativi messi a disposizione sono:

- gruppi di lavoro per settore (ergoterapia);
- animazione;
- riunioni tecnico-organizzative;
- attività di problem solving;
- palestra.

III fase

La terza fase della durata di sei mesi circa ancora in regime di residenzialità ha tra i suoi obiettivi principali quello di accompagnare l'utente nel reinserimento sociale, verificando in maniera graduale e progressiva tutte le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite e sperimentate precedentemente. La struttura è adiacente a quella delle fasi precedenti anche essa situata nel comune di Marino.

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:

- distacco graduale dall'esperienza in residenzialità;
- sostegno nel reinserimento sociale e orientamento lavorativo, sviluppando

una rete di relazioni e servizi intorno all'utente (COL, Centri per l'Impiego, Cooperative, piccole imprese);

- attività di servizi interni alla comunità;
- gestione autonoma del tempo libero e del denaro.

Strumenti

- gruppi di incontro
- seminari formativi e informativi;
- incontri generali;
- colloqui individuali;
- attività di problem solving;
- palestra;
- consulenza motivazionale.

Terminato il periodo residenziale viene data l'opportunità agli utenti di continuare a essere seguiti dal Servizio di Reinserimento socio-lavorativo situato a Roma nella sede centrale del Ce.I.S. in via Attilio Ambrosini.

Team

Assistente sociale, educatori professionali, operatori socio assistenziali, operatori, psicologi.

Orari di apertura

H 24.00 tutti i giorni compresi festivi

Indirizzi

San Carlo

Via Alessandro Volta, 2, - 00047 Marino (Rm)

Villa Francesca

SS 140 Km 2,400 - 00047 Marino (Rm)

Contatti

San Carlo

tel/fax: 06.93660116

email: s.carlo@ceis.it

Villa Francesca

tel/fax: 06.93660111

email vsfr@ceis.it





SEDE DI CITTÀ DELLA PIEVE SAN PAOLO VI

- **COMUNITA' SAN FRANCESCO – PROGRAMMA TERAPEUTICO PER PERSONE DIPENDENTI DA SOSTANZE**



COMUNITÀ TERAPEUTICA SAN FRANCESCO – PROGRAMMA TERAPEUTICO PER PERSONE DIPENDENTI DA SOSTANZE

In convenzione con Agenzia Capitolina sulle Tossicodipendenze - Istituzione Roma Capitale

“Ci sono molti che annunciano delle rivoluzioni e non osano mettermi dentro neppure un dito, è colui che accetta di soffrire per salvare suo fratello che cambierà il mondo”

Don Mario Picchi

La Comunità Terapeutica “Città della Pieve” è situata in una tenuta del Comune di Roma presso l’omonima città ed è finanziata dall’Agenzia Capitolina sulle Tossicodipendenze (Comune di Roma).

Obiettivo generale dell’intervento è quello di accogliere, sostenere ed accompagnare la persona tossicodipendente nel percorso di recupero, finalizzato alla valorizzazione delle sue abilità e capacità personali ed alla correzione degli aspetti disfunzionali. Lo scopo finale è il raggiungimento di un’autonomia personale, l’abbandono dell’uso di sostanze stupefacenti e di comportamenti distruttivi, in un’ottica di ristrutturazione della scala dei propri valori di riferimento.

Il percorso terapeutico/educativo, la cui durata indicativa è di 29 mesi, terrà conto di specificità, esigenze e tempi di ogni individuo.

Obiettivi

- Facilitare la sospensione del comportamento di uso e abuso di sostanze stupefacenti.
- Utilizzare la rete territoriale per l’orientamento e l’invio dell’utente al servizio più idoneo per problematiche specifiche.
- Coinvolgere le famiglie e ove possibile inserirle in un percorso di sostegno parallelo.
- Dare formazione lavorativa al fine di facilitare il reinserimento socio- lavorativo.
- Accompagnare l’utente al pieno reinserimento sociale, anche al fine di prevenire e/o gestire momenti di crisi ed eventuali ricadute.

Destinatari

Destinatari dell'intervento, sono tossicodipendenti uomini e donne, residenti nel comune di Roma che abbiano bisogno di svolgere un programma residenziale terapeutico-educativo, che necessitino di essere tolti immediatamente da situazioni negative (ambiente sociale, famiglia, ecc.), e che abbiano il tempo necessario per ricostruirsi una nuova rete sociale.

Modalità di accesso

Si accede al servizio direttamente tramite appuntamento telefonico, oppure inviati dal Sert di appartenenza, dall'Agenzia Capitolina sulle Tossicodipendenze, da servizi del Ce.I.S. don Mario Picchi o del territorio del comune di Roma; normalmente l'inserimento avviene dopo tre colloqui di conoscenza e valutazione.

Metodologia

Il percorso terapeutico/educativo è articolato in tre fasi, caratterizzate da obiettivi propri, ma tenute insieme da un processo basato sulla motivazione al cambiamento, sul lavoro introspettivo e, nel contempo, su un cammino educativo che mira alla responsabilizzazione progressiva ed accompagna l'utente fino alla completa autonomia ed al totale reinserimento nella società. L'intervento si propone come un sistema aperto all'interno del quale si seguono tempi strutturati e predeterminati, pur mantenendo la flessibilità necessaria per rispondere alle esigenze di ogni singola persona. Alla fine del programma verrà effettuato il Follow up: oltre alla durata del progetto, per verificare nel tempo la stabilità degli obiettivi raggiunti, sono previsti tre momenti di follow-up a sei mesi, un anno, e due anni dopo la conclusione del programma, attraverso questionari.

Inoltre ci sarà un servizio a carattere ambulatoriale a disposizione degli utenti che chiedono un ulteriore supporto. Le attività di base sono interventi di gruppo, colloqui, mediazione familiare, consulenza legale, attività culturali, sportive e ricreative.

Inoltre gli utenti saranno coinvolti in attività di tipo formativo/lavorative in collaborazione con Imprese, Cooperative, Centri per l'impiego, ecc.

Il servizio di Accompagnamento sociale è situato nel Presidio Paolo VI in via A. Ambrosini 129

Le tre fasi sono ubicate all'interno della tenuta di Città della Pieve.

Strumenti

- Contratto sociale
- Contratto terapeutico
- Gruppo terapeutico di riferimento
- Colloqui individuali
- Seminari informativi e culturali
- Gruppo di settore
- Confronto
- Incontro generale
- Colloqui e gruppi con familiari
- Interventi specialistici
- Gruppo dinamico
- Maratone terapeutiche
- Tempo libero ed attività ricreative
- Uscite week-end
- Gruppi week-end
- Attività occupazionali
- Gruppo di autovalutazione
- Riunione autogestita

Team

Il tema è composto da Psicologi, Pedagogisti, Sociologi, Assistenti Sociali, Educatori Professionali, Operatori Sociali e Psichiatri.

Orario di apertura

Residenziale H24

Indirizzo

S.S. Umbra Casentinese km 73 - 06062 Città della Pieve

Contatti

Email: cittadellapieve@ceis.it

tel:0578298348 (1°) 0578299563 (2°) 0578298677 (3°)

cell: 366/7797427





SEDE LUNGOTEVERE RAFFAELLO SANZIO

- LUDOTECA "LE CIVETTE"
- PROGETTO BAMBINO - SERVIZIO LA PROMOZIONE DELLA FAMIGLIA E DEI MINORI



LUDOTECA “LE CIVETTE”

autorizzata con D.D. n. 4097/2017 prot. CA/171057 del 3/10/2017

“...credere nei giovani significa investire nel futuro e, considerato quale è il presente in termini di provvisorietà... è una scommessa che vale la pena di accettare.”

Don Mario Picchi

La ludoteca Le Civette è una attività realizzata dal Ce.I.S. don Mario Picchi in collaborazione con il Municipio Roma Centro, un luogo nel quale si intende promuovere e valorizzare la cultura dell'infanzia, dedicato all'apprendimento delle prime regole educative, di vita e di socializzazione del bambino, ed ha come oggetto la promozione e diffusione del gioco e del giocattolo.

La struttura opera in sinergia con la famiglia e con le Istituzioni scolastiche del territorio municipale, offrendo un servizio educativo e ricreativo all'interno del quale attraverso la dimensione ludica si potenziano le capacità creative ed espressive del bambino, accompagnandolo all'autonomia.

Obiettivi

- offrire ai bambini dai 4 ai 10 anni una struttura organizzata su misura per loro, uno spazio dotato di giochi e libri, un luogo che stimoli la loro creatività anche attraverso laboratori condotti da esperti, e progetti in collaborazione con le scuole
- far incontrare bambini di diversa età, cultura e provenienza sociale educando alla convivenza in uno spirito di solidarietà e rispetto delle differenze

- coinvolgere i genitori in momenti di aggregazione e gioco con i propri figli, supportandoli nella loro funzione educativa
- coinvolgere e collaborare con le scuole e gli insegnanti del territorio, anche mediante l'organizzazione di attività congiunte (laboratori didattici, visite guidate, attività formative per insegnanti e genitori)

Destinatari

Bambini di età compresa tra i 4 e i 10 anni, le loro famiglie e/o adulti di riferimento, istituzioni scolastiche.

Modalità di accesso

La frequenza della Ludoteca, così come la partecipazione alle attività, è gratuita, è necessaria però l'iscrizione da parte di un genitore o persona che ne fa le veci. L'accesso giornaliero è a numero chiuso.

Metodologia

La metodologia individuata consiste nella proposta di un ambiente educativo all'interno del quale si pone particolare attenzione agli aspetti di creatività e di gioco.

Tramite il gioco il bambino si abitua a confrontarsi con il modo in cui gli altri lo vedono e percepiscono il suo ruolo nel sociale, imparando a “comunicare” se stesso e ricercando una mediazione tra le sue aspettative e quelle che la società ha su di lui. In quest’ambito assume un ruolo determinante il gruppo dei pari quale principale veicolo di socializzazione.

Attività

- attività di gioco all’aperto
- attività di gioco libero e organizzato
- laboratori creativi (musica, teatro, danza, grafica, scrittura)
- feste a tema
- laboratorio linguistico
- laboratorio giardinaggio
- biblioteca e servizio di prestito libri
- prescrizione, prelettura, precalcolo
- aiuto compiti

Team

Psicologa, assistente sociale e operatrice.

Orario di apertura

lun-ven: 16.00/19.00

Indirizzo

Via della Renella, 101 - 00153 Roma

Contatti

Tel: 06/58320174

Email: ludotecacivette@ceis.it





PROGETTO BAMBINO – SERVIZIO PER LA PROMOZIONE DELLA FAMIGLIA E DEI MINORI

“...allenare vuol dire accompagnare con coraggio dei bambini e dei giovani che possono sembrare forti, ma che in fondo sono fragili nel loro bisogno di consigli e di calore umano.”

Don Mario Picchi

Il servizio Raffaello Sanzio Progetto Bambino opera dall’inizio del 2000 a favore dei minori e delle loro famiglie.

L’offerta del servizio si è andata nel tempo definendo in due aree di intervento:

- spazio genitorialità
- spazio supporto allo studio

Spazio genitorialità

La famiglia viene affiancata nella crescita e nella cura del bambino. Oltre a brevi colloqui quotidiani basati sull’osservazione del bambino, il servizio offre ai genitori uno spazio di counseling individuale.

Spazio supporto allo studio

È un servizio pomeridiano di supporto ed accompagnamento allo studio rivolto a studenti di scuole di ogni ordine e grado ed opera in stretta collaborazione con gli insegnanti e con la famiglia. Dal 2013 è attivo un laboratorio volto al potenziamento delle abilità cognitive mediante il Programma di Arricchimento Strumentale (PAS – I livello) del metodo Feuerstein, al quale vengono avviati studenti selezionati in base al tipo di difficoltà evidenziate. In generale si

tratta di studenti con disturbi dell’apprendimento certificati o altri disturbi della sfera emotiva.

Obiettivi

- Accogliere bambino e genitori in un ambiente familiare contribuendo alla creazione di un rapporto di fiducia reciproca
- osservare e monitorare le fasi di sviluppo del bambino accompagnandolo nel processo di crescita intellettuale ed emotiva.
- affiancare e supportare il genitore nel processo di acquisizione della consapevolezza e della responsabilità genitoriale.
- potenziamento delle abilità cognitive
- potenziamento della capacità di utilizzare al meglio le proprie potenzialità e le proprie risorse per il raggiungimento di risultati,
- potenziamento del senso di autoefficacia,
- incremento nella consapevolezza dei meccanismi cognitivi, vale a dire la percezione di sé’ come essere pensante (“L’organizzazione del pensiero può essere insegnata” R. Feuerstein).

Destinatari

Gli utenti devono avere una età compresa fra i 6 e i 19 anni
Per i minori è richiesto il contatto con un adulto di riferimento.

Modalità di accesso

- Segnalazioni da ASL, Servizi Sociali, Istituzioni Scolastiche, altre organizzazioni del privato sociale
- Contatti diretti e colloquio di conoscenza e valutazione

Metodologia

L'intervento attuato all'interno del servizio prevede attività finalizzate a garantire al nucleo familiare un sostegno motivazionale continuo nel percorso di crescita come individui e come genitori, nell'ottica di favorire lo sviluppo graduale della consapevolezza delle proprie capacità affettive, cognitive e sociali nel rapporto con i figli.

L'attività del servizio non si limita all'assistenza nello svolgimento dei compiti assegnati ma è concentrata sull'individuazione delle difficoltà insorgenti, così da poterle affrontare, trasformando ogni studente in soggetto attivo e protagonista del proprio processo di apprendimento. Il contatto e il confronto con la scuola di appartenenza del ragazzo/ragazza e con la famiglia è parte integrante della metodologia del servizio.

Strumenti

- Colloqui di prima accoglienza, valutazione e orientamento
- Colloqui di sostegno per genitori
- Seminari tematici
- Attività ludico -psico- educative rivolte ai minori
- Lezioni individuali o di gruppo
- Colloqui motivazionali con gli studenti
- Colloqui con i genitori
- Laboratorio PAS Feuerstein
- Supporto alla preparazione degli esami di stato per le scuole primarie e secondarie

Team

Psicologi, assistenti sociali, operatori, volontari e insegnanti comandati.

Orario del servizio

lun-ven 10.00/19.00

Indirizzo

Lungotevere Raffaello Sanzio, 11 - 00153 Roma

Contatti

tel: 06.5803749

email: raffaellosanzio@ceis.it



CHI SIAMO

- IL CE.I.S ONLUS E LE RELAZIONI NAZIONALI
- IL CE.I.S ONLUS E LE RELAZIONI INTERNAZIONALI
- LA GRATUITÀ DI TUTTI I SERVIZI
- IL PERSONALE
- IL CODICE ETICO



IL CEIS E LE RELAZIONI NAZIONALI

Attualmente il CeIS don Mario Picchi è:

- Ente Ausiliario della Regione Lazio.
- Ente accreditato presso il Ministero dell'Interno nello svolgimento di attività a favore di immigrati.
- Ente riconosciuta dal MIUR e iscritto al Registro definitivo degli Enti accreditati presso il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca Scientifica per la formazione e l'aggiornamento dei docenti della scuola di ogni ordine e grado.
- Iscritto al RUC del Comune di Roma come Ente preposto a lavorare con minori e adulti svantaggiati.
- Ente accreditato per la realizzazione di progetti di Servizio Civile Nazionale.
- Ente accreditato a "Comunitalia", progetto nazionale di vasta portata del Dipartimento Politiche Antidroga, a cui partecipano tutte le più importanti reti ed organizzazioni del privato sociale operante nel campo delle dipendenze.
- Il Ce.I.S don Mario Picchi partecipa inoltre a diversi organismi consultivi fra cui:
 - Consulta degli Esperti e degli Operatori Sociali sulle Tossicodipendenze, presso il Dipartimento per le Politiche Antidroga.
 - Consulta per l'AIDS, presso il Ministero della Sanità.
 - Consulta per la Salute Mentale, presso la Regione Lazio.
 - Consulta per i Diritti Civili, Cittadinanza, Condizione Giuridica dello Straniero, Immigrazione e Diritto d'Asilo, presso la Prefettura.
 - Consulta Penitenziaria presso il Comune di Roma.
- Comitato Cittadino per la Cooperazione Decentrata, presso il Comune di Roma.
- Consulta socio-sanitaria, presso il Municipio VIII.
- Consulta per la cultura, presso il Municipio VIII.
- Consulta per il bullismo, presso il Municipio XII.
- Consiglio territoriale per l'immigrazione presso la Prefettura di Roma.
- Associazione facente parte di ACTA Lazio (Associazione Comunità Terapeutiche Accreditate del Lazio).
- Iscritto all'anagrafe delle Onlus.
- Membro del tavolo di Coordinamento per l'intercultura e l'integrazione Municipio VIII.
- Membro del tavolo di Coordinamento Socio educativo Municipio VIII.
- Ente Accreditato per la formazione del personale della scuola ai sensi del D.M. n° 177/2000 e monitorato dal Comitato Tecnico Nazionale ai sensi dell'art. 4, comma 3 del citato D.M.
- Esperto all'interno dell'Osservatorio Nazionale per il contrasto del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave istituito dal Ministero della Salute.
- Membro del movimento Legalife, movimento per la promozione di una nuova cultura dell'educazione tra i giovani e la lotta alle dipendenze.



IL CEIS E LE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Il CeIS don Mario Picchi Onlus ha molto investito nelle relazioni internazionali sia a livello europeo che extraeuropeo. Il Servizio di Relazioni Internazionali opera principalmente nei campi dello sviluppo socio-sanitario nei paesi in via di sviluppo, del sostegno alla creazione di programmi educativi e di prevenzione, della formazione di operatori specializzati in prevenzione e intervento educativo-terapeutico per tossicodipendenti e per altri gruppi che soffrono di situazioni di disagio psico-sociale.

In riferimento al lavoro nei paesi in via di sviluppo il CeIS don Mario Picchi Onlus si è concentrato particolarmente in quelle aree geografiche in cui la produzione, il traffico e il consumo di sostanze stupefacenti costituiscono un grave problema economico e sociale. Nella sua dimensione internazionale ha realizzato scambi, visite, azioni e progetti di cooperazione specialmente con i paesi dell'America Latina. Negli ultimi anni il CeIS ha ampliato la sua area di azione sempre più verso i paesi dell'Europa dell'Est e i Paesi che si affacciano sulla sponda meridionale del Mar Mediterraneo, in accordo con le strategie della Cooperazione Italiana ed Europea.

Attualmente il Ce.I.S. don Mario Picchi Onlus è:

- ONG con status consultivo riconosciuto dall'ECOSOC (Nazioni Unite).*
- Membro della Commissione sulla droga delle ONG presso le Nazioni Unite di Vienna – (UNODC)*
- Membro del Consiglio Direttivo della Federazione Mondiale delle Comunità Terapeutiche - World Federation of Therapeutic Communities (WFTC).*
- Membro della Federazione Europea delle Comunità Terapeutiche - European Federation of Therapeutic Communities (EFTC).*
- Helpdesk della rete europea "ECETT": una rete di associazioni che si occupano di prevenzione, cura e trattamento delle dipendenze.*
- Inserita nell'elenco delle NGO che si occupano di prevenzione e trattamento delle tossicodipendenze dell'UNODC - United Nation Office on Drugs and Crime.*
- Socio fondatore della Fondazione ProYungas per il sostegno e supporto dell'ospedale in Coroico (La Paz – Bolivia)*



LA GRATUITÀ DI TUTTI I SERVIZI DEL CEIS ONLUS

Tutti i servizi offerti dal Centro Italiano di Solidarietà di Roma sono gratuiti. Agli utenti e ai loro familiari non viene richiesto alcun contributo in denaro o in altra forma per essere accolti, inseriti e seguiti in un programma o struttura del CeIS. La gratuità è un principio base che rende più autentico il rapporto con gli ospiti e più genuina ogni forma di consulenza e supporto.

Nel settore terapeutico-educativo le porte sono aperte a tutti e sono inseriti nelle varie strutture anche numerosissime persone che non godono di alcun rimborso o convenzione con gli enti pubblici. Anche per questo occorre sottolineare la difficoltà di mantenere in equilibrio un sistema complesso come il CeIS, considerando nello stesso tempo la progressiva riduzione, negli ultimi anni, delle risorse destinate dalle istituzioni alla spesa sociale e alla conseguente contrazione dei contributi disponibili a chi fornisce servizi sul territorio. Contemporaneamente crescono le richieste e si moltiplicano e diversificano i bisogni di quanti si rivolgono al CeIS alla ricerca di una risposta adeguata.

Il sostegno finanziario al CeIS proviene per una parte dalle pubbliche istituzioni – convenzioni con le Asl, progetti finanziati o co-finanziati da Enti locali, regionali, sovranazionali, Fondazioni – e per un'altra parte da libere donazioni di enti religiosi o civili e di privati cittadini, benefattori che da sempre rappresentano la spina dorsale anche economica per sostenere le molteplici attività dell'associazione.



IL PERSONALE DEL CEIS ONLUS

Il personale del CeIS è formato da operatori specificamente preparati, in gran parte laureati in psicologia, pedagogia, sociologia e altro o diplomati educatori professionali e assistenti sociali o sanitari. Nei servizi di supporto lavorano persone titolari di competenze specifiche nei vari settori (amministrazione e contabilità, servizi informatici, telematici e di videografica, segretariato, manutenzione degli edifici e dei giardini, cucina, ecc.).

Operano presso le varie strutture del CeIS, inoltre, i docenti distaccati dal Ministero dell'Istruzione in applicazione della Legge 162/90 che prevede la possibilità di utilizzare insegnanti delle scuole nelle comunità (e in centri di recupero) per persone tossicodipendenti (in media 8-10 l'anno a partire dal 1991) e le ragazze e i ragazzi del Servizio civile volontario, inviati sulla base dell'accettazione e del finanziamento dei progetti valutati dalla Presidenza del Consiglio. Dal 2008 il Ceis di Roma è inoltre accreditato per ricevere giovani del Volontariato europeo.

Tradizionale è anche la presenza di laureandi per lo svolgimento di un periodo di apprendimento ed esperienza sul campo, in particolare una quindicina l'anno fra giovani psicologi tirocinanti e psicoterapeuti specializzati.

Numerosi sono, poi, i volontari che spendono parte del proprio tempo libero presso i servizi del CeIS, in gran parte adulti membri dell'Associazione Famiglie, ma anche giovani universitari.



IL CODICE ETICO

Art. 1 - Le strutture del Centro Italiano di Solidarietà don Mario Picchi residenziali e non, garantiscono che gli ospiti siano sempre informati, prima dell'ammissione, sulle caratteristiche e i principi ispiratori dell'organizzazione, i metodi e gli strumenti terapeutico-educativi adottati, gli obiettivi dei programmi di intervento e le regole di vita di cui si richiede il rispetto.

Art. 2 - L'organizzazione e il personale del CeIS don Mario Picchi riconoscono i diritti umani e civili dei propri utenti inseriti nei propri programmi. In nessuna fase degli interventi sono consentite forme di minaccia o coercizione fisica, psichica o morale. All'utente viene garantita in ogni momento la volontarietà dell'accesso e della permanenza nella struttura.

Art. 3 - Gli operatori del CeIS don Mario Picchi garantiscono l'accoglienza e il massimo impegno a prescindere dalle condizioni anagrafiche, sociali, economiche e culturali dell'utente.

Art. 4 - Attraverso i differenti strumenti che sono parte della metodologia del CeIS don Mario Picchi, gli operatori promuovono la dignità della persona umana quale valore prioritario, perseguendo il raggiungimento da parte dell'utente, di uno stato di maturità e di autonomia. Per conseguire tale fine gli operatori mirano ad adeguare e personalizzare il trattamento alle esigenze di ciascuna persona.

Art. 5 - Nei programmi del CeIS don Mario Picchi il personale mira al reinserimento sociale ed opera con chiare finalità socio-riabilitative, affinché il tempo di residenza nelle strutture non sia mai superiore alle reali necessità dell'ospite, e comunque a quelle definite di concerto con la struttura pubblica inviante. Deve

inoltre saper riconoscere, nell'interesse superiore dell'utente, quando un più idoneo intervento può essere realizzato in collaborazione o da parte di un altro servizio.

Art. 6 - Il personale del CeIS don Mario Picchi deve conseguire il titolo di studio necessario per operare con la dovuta competenza. Una formazione permanente adeguata è imprescindibile e viene concordata con i responsabili dei differenti programmi o servizi per un periodico aggiornamento.

Art. 7 - Gli operatori del CeIS don Mario Picchi si impegnano a mantenere ogni informazione relativa all'utente in assoluta riservatezza, secondo le leggi vigenti e la deontologia professionale. I dati previsti per le valutazioni degli interventi saranno raccolti e trasmessi alle Pubbliche Istituzioni nel rispetto delle norme di confidenzialità e del segreto professionale e d'ufficio.

Art. 8 - I servizi del CeIS don Mario Picchi sono gratuiti. Pertanto gli operatori non possono in alcun modo pretendere o accettare contributi economici o in beni e vantaggi di alcun tipo da parte degli utenti o delle loro famiglie.

Art. 9 - Le strutture e gli operatori del CeIS don Mario Picchi sono disponibili a comunicare alle autorità competenti e alla pubblica opinione i principi informatori dei programmi terapeutico-educativi attuati, le metodologie adottate e i risultati conseguiti.

Art. 10 - Gli operatori del CeIS don Mario Picchi riconoscono le "Linee guida degli Enti Ausiliari nei confronti degli utenti" elaborate e promosse dalle Autorità competenti.

SICUREZZA COVID-19

- MISURE CONTRO LA DIFFUSIONE DEL VIRUS
COVID-19



COVID-19 MISURE DI CONTENIMENTO

Sul territorio italiano è in corso un'epidemia di un agente virale (classificato come "CoViD-19", noto anche come "Coronavirus"), per il quale non esistono vaccini di prevenzione. La caratteristica principale di tale virus è la facilità con cui può essere trasmesso, sia per via aerea (le goccioline di saliva immesse nell'aria dalle persone portatrici con colpi di tosse o starnuti, ma anche con la semplice parlata), che per stazionamento temporaneo su superfici facilmente contattabili (maniglie, sanitari, superfici di arredo). Altro elemento significativo del virus è l'alta trasmissibilità da parte di persone portatrici ma asintomatiche, persone che dunque potrebbero infettare altri soggetti senza che tale evento sia prevedibile.

Il presente documento si applica per tutte le persone che, abitualmente o saltuariamente, possano essere presenti presso i siti dove viene gestita quotidianamente l'attività di assistenza alle persone.

In aggiunta a quanto già indicato, in relazione ai vari DPCM, ordinanze regionali e comunali, nella precedenti comunicazioni si riassume e si dispone quanto segue:

1. informazione agli utenti sui rischi da infezione e sulle procedure igieniche e di protezione da adottare: la fase di accoglienza prevede un'informazione puntuale, a ospiti e familiari/caregiver, relativa alle misure di contrasto e prevenzione dell'infezione SARS COV-2. Gli utenti e famigliari/caregiver vengono sensibilizzati al rispetto delle disposizioni riportate nel presente documento che costituiscono condizione necessaria per l'accesso e la frequenza al Servizio.
2. adozione di adeguata segnaletica per l'indicazione degli obblighi da rispettare - obbligo di distanza minima, divieti di accesso o assembramento, obbligo di accesso contingentato
3. accesso alle sedi per colloqui vincolato dalla misurazione della temperatura corporea, di non aver avuto contatti negli ultimi 14 giorni con soggetti positivi al COVID-19 e di non provenire da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS. La misurazione della temperatura e i dati relativi alla tracciabilità devono essere trascritti su scheda o apposito registro (allegato B);
4. raccolta della autocertificazione dei nuovi ospiti circa l'assenza di condizioni pregresse che possano configurare una possibile loro esposizione a infezioni epidemiologiche (allegato B);
5. predisposizione di dispensatori di gel igienizzante a base alcolica all'ingresso e all'interno delle sedi;
6. riorganizzazione delle attività in sede, in modo che sia sempre possibile mantenere una distanza tra le persone superiore ad 1 metro, sia nelle fasi di ingresso e uscita nella/dalla sede, che nelle normali attività lavorative e durante le pause;
7. riorganizzazione delle attività di gruppo, in modo che sia possibile mantenere una distanza tra le persone superiore ad 1 metro;
8. tutti i lavoratori devono indossare la mascherina protettiva messa a loro disposizione durante tutto il tempo di permanenza dentro la sede;
9. divieto di svolgere in sede riunioni in presenza o altri eventi che prevedano assembramento di persone; si vigila affinché non si determinino assembramenti spontanei all'interno e all'esterno della sede;
10. il pasto è assicurato per turni in postazioni pre-definite, poste ad adeguata distanza l'una dall'altra (2 metri), in ambienti in cui l'accesso è organizzato sul mantenimento delle adeguate distanze e dove viene assicurata un'adeguata aerazione;
11. divieto di accesso alla sede da parte di persone esterne; l'eventuale

consegna di posta o plichi può avvenire all'esterno della sede, con l'obbligo per il trasportatore di rimanere nella cabina del mezzo e per l'operatore di indossare i guanti usa-e-getta;

12. implementazione delle attività di igienizzazione delle superfici, delle attrezzature (in particolare, quelle maggiormente soggette al tatto, quali tastiere e mouse dei computer), delle finiture (in particolare, delle maniglie), dei sanitari e degli arredi negli ambienti;

13. indicazione ai lavoratori di aprire frequentemente le finestre degli ambienti durante il lavoro, per aumentare l'efficacia del ricambio dell'aria e ridurre maggiormente le concentrazioni dei COV e del bio-aerosol che può trasportare batteri, virus, allergeni e muffe;

14. per i lavoratori misurazione della temperatura corporea 2 volte al giorno e comunque sempre prima di entrare in turno; istituzione di un registro elettronico di tutti gli operatori su cui registrare la rilevazione della temperatura;

15. per gli utenti misurazione della temperatura corporea 1 volta al giorno e istituzione di un apposita scheda;

16. per i visitatori, familiari misurazione della temperatura corporea prima di accedere alla struttura e registrazione della stessa in apposita scheda/registro;

17. verifica giornaliera del rispetto delle misure indicate nel presente documento, a cura del Responsabile del Servizio (allegato H).

18. divieto di recarsi in sede per i lavoratori che dovessero riscontrare una temperatura corporea superiore a 37.5 e/o altri sintomi influenzali e di informare tempestivamente il proprio medico di famiglia e l'Autorità Sanitaria (numero regionale: 800 118800), nonché il proprio datore di lavoro;

19. il lavoratore assente per malattia, prima del rientro in servizio deve inviare all'ufficio del personale, l'autocertificazione (allegato F);

20. Laddove possibile la documentazione cartacea relativa alla comunicazione tra il Servizio, gli utenti, i familiari/caregiver e le reti istituzionali, coinvolti a vario titolo nel trattamento, verrà sostituita dall'impiego del formato digitale (mail, scansioni pdf, fotografia ecc.).

MISURE DI EMERGENZA

Nel caso in cui una persona presente in sede manifestasse i sintomi tipici dell'infezione da COVID-19 (febbre a 37.5°, tosse, difficoltà respiratoria), deve essere applicata la seguente procedura di emergenza:

a) isolare la persona potenzialmente infetta nell'ambiente in cui si trova, purché il locale sia ben ventilato (in alternativa, indirizzarlo verso altro ambiente dotato di finestre); se sprovvisto, fornire a lui/lei una mascherina e un paio di guanti, che deve indossare immediatamente;

b) contattare immediatamente il numero di emergenza dedicato: 1500 (in alternativa, il numero unico delle emergenze: 112), segnalando la presunta emergenza in corso;

c) mettere a disposizione della persona potenzialmente infetta un locale igienico dedicato; tale locale potrà essere utilizzato esclusivamente da lui e un apposito cartello dovrà indicare tale vincolo;

d) eventuali cibi e bevande da consumare devono essere messi a disposizione della persona potenzialmente infetta ad adeguata distanza (ad esempio, lasciandole sulla porta del locale dove lui staziona);

e) attendere l'arrivo del personale medico, senza avvicinarsi alla persona potenzialmente infetta; se possibile, dovrebbe essere impedito ad altre persone (membri della famiglia, amici o conoscenti) di avvicinarlo;

f) le altre persone presenti, prima di abbandonare la sede, devono essere identificate dal personale sanitario per poter essere messe in quarantena. Nel caso in cui uno dei presenti abbia abbandonato la sede prima dell'identificazione, il suo nominativo e i suoi riferimenti devono essere comunicati al personale sanitario di soccorso;

g) una volta che la persona potenzialmente infetta sia stata prelevata, attenersi alle misure di igienizzazione degli ambienti che saranno state indicate dal personale sanitario. I locali della sede non potranno essere utilizzati da nessuno, prima che ne sia stato autorizzato l'uso dalle autorità competenti.

Si ribadiscono le misure igieniche da assumere per le malattie a diffusione respiratoria:

- Lavarsi spesso le mani;
- Evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- Non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- Coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- Non prendere farmaci antivirali né antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;
- Pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol.

Si ricorda infine che tutte le persone che accedono alle strutture gestite dal Centro italiano di Solidarietà don Mario Picchi Onlus sono tenute al rispetto delle misure di sicurezza stabilite: in particolare, al rispetto della distanza di sicurezza, all'igienizzazione delle mani, all'uso della mascherina.

Allegato B

SCHEDA PRE-VALUTAZIONE RISCHIO COVID-19

Nome _____ Cognome _____

N. telefonico _____ Residenza _____

Negli ultimi 14 giorni riferisce:

storia di viaggio o soggiorno in Cina e/o in altri paesi a trasmissione locale ¹ di SARS-CoV-2	SI	NO
contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione da SARS-CoV-2	SI	NO
accesso ad una struttura sanitaria in cui sono stati ricoverati pazienti con infezione da SARS-CoV-2	SI	NO
sintomi: Tosse, Febbre, Affanno	SI	NO
Se presenti i sintomi da quando ___/___/2020		

Luogo e Data _____

Il Dichiarante

ALLEGATO H

Ce.I.S. Roma Sito: _____	Scheda giornaliera LA SORVEGLIANZA SU RISPETTO PROCEDURE ANTI COVID-19	SGSL.R.03	
		Edizione: 02	Revisione: 02
		Data: 27/07/2020	

Roma – **Struttura:** " _____ "

RESPONSABILE: **FIRMA:**

DATA:

	Si	No	COSA? DOVE?
Nessun persona può uscire o rientrare nella struttura, se non per situazioni di emergenza e previa autorizzazione da parte del Responsabile	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
I lavoratori che entrano nell'edificio devono disinfettarsi le mani con i prodotti messi a disposizione all'ingresso. Subito dopo, devono lavarsi abbondantemente le mani come stabilito dalle procedure	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
La consumazione dei pasti deve essere svolta a turni, in postazioni pre-definite, poste ad adeguata distanza l'una dall'altra (2 metri)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Tutti i lavoratori devono mantenere la distanza di almeno un metro da altra persona	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Tutti gli utenti sia durante l'attività occupazionale, tempo libero e attività clinica devono mantenere la distanza di almeno un metro da altra persona	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
La pulizia degli ambienti deve essere eseguita utilizzando i prodotti sanificanti messi a disposizione. Particolare cura dovrà essere adottata sulle superfici facilmente toccate (maniglie, corrimano, tavoli, sanitari, ecc.)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
La consegna di posta o eventuali altre forniture devono avvenire all'esterno dell'edificio della Comunità. È vietato l'ingresso di persone esterne all'interno, se non per esigenze di manutenzione o per altre emergenze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
I tecnici che dovessero operare per interventi manutentivi all'interno delle sedi devono indossare obbligatoriamente guanti e mascherina	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	

Il ritiro all'esterno di derrate o di altri prodotti (ad es. i farmaci, tabacco, sigarette, ecc.) viene eseguito da addetti incaricati, opportunamente protetti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Al ritorno in sede, gli incaricati di acquisti o ritiri all'esterno devono sanificare l'abitacolo del veicolo utilizzato (volante, cruscotto, leve, maniglie, ecc.).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Misurazione della temperatura corporea 2 volte al giorno, all'inizio e alla fine del turno; istituzione di un registro elettronico di tutti gli operatori su cui registrare la rilevazione della temperatura.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Tutti i lavoratori coinvolti nel servizio devono indossare I dispositivi di protezione individuale (DPI- guanti usa-e-getta, mascherine anti-droplet) durante lo svolgimento di attività che debbano inevitabilmente essere svolte in prossimità di altre persone.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Misurazione della temperatura corporea 1 volta al giorno, degli ospiti e registrazione in apposito modulo da inserire in cartella clinica.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Applicazione della procedura per inserimento di nuovi ospiti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Per i visitatori, familiari misurazione della temperatura corporea prima di accedere alla struttura e registrazione della stessa in apposito scheda/registo;	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Applicazione delle procedure per uscita ospiti.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Adozione di adeguata segnaletica per l'indicazione degli obblighi da rispettare (procedura per il lavaggio delle mani, procedura per la sanificazione delle mani con prodotti a base di alcol).	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	
Raccolta delle autocertificazioni dei nuovi ospiti, da parte degli Operatori operanti nei Presidi, circa l'assenza di condizioni pregresse che possano configurare una possibile loro esposizione a infezioni epidemiologiche.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	



La nostra storia è un incontro di volti che oggi affido
alla protezione della Vergine di Luján, nel Giubileo della
Misericordia.

Con affetto e amicizia

Francesco
26-2-2016